



cristiani nel mondo

Rivista della CVX Comunità di Vita Cristiana
Anno XXXII · Gennaio-Giugno 2017 · N° 1



A GENOVA

Generazioni a confronto



In questo numero > Il Consiglio nazionale Cvx-Lms a Genova > Il manifesto della Lega Missionaria Studenti > Un movimento che si rinnova: le Comunità di vita cristiana

3 EDITORIALE
Un incontro aperto e schietto
A CURA DELLA REDAZIONE

4 SPECIALE CONSIGLIO NAZIONALE
La nostra storia, il nostro domani
DI ANTONIO SALVIO

11 SPECIALE CONSIGLIO NAZIONALE
**I primi novant'anni
della Lega Missionaria Studenti**
DI P. MASSIMO NEVOLA S.I.

13 SPECIALE CONSIGLIO NAZIONALE
**Cvx-Lms, 140 anni in due:
e ora?**
DI MICHELE CANTONE

16 SPECIALE CONSIGLIO NAZIONALE
**Il documento
programmatico finale**
A CURA DELL'ESECUTIVO NAZIONALE CVX-LMS

18 SPECIALE CONSIGLIO NAZIONALE
In cammino con Abramo

19 SPECIALE CONSIGLIO NAZIONALE
**La giovinezza:
risorsa e salvezza**

20 DOCUMENTI
**Manifesto della
Lega Missionaria Studenti**

24 DOCUMENTI
**La relazione finale
della Commissione giovani**

26 DOCUMENTI
**Un movimento che si rinnova:
le Comunità di vita cristiana**
DI P. FERDINANDO CASTELLI S.I.

In copertina: Foto del Consiglio nazionale di Genova 2017 a cura di Nicola Tarsia.



cristiani nel mondo

Rivista della CVX

Comunità di Vita Cristiana d'Italia

Via del Caravita 8A - 00186 Roma

Direttore responsabile
Massimo Nevola S.I.

Comitato di direzione

Antonio Salvio (*direttore*)

Michele Cantone

Patrizia Giordano

Tiziana Casti

Daniel Napoli

Rita Cecco

Laura Scaglia

Ciro Chirico

Paola Schipani

Francesca Collu

Paola Tomasini

Comitato di redazione

Massimo Gnezda (*caporedattore*)

Raffaele Magrone

Anna Murolo

Massimo Nevola S.I.

Francesco Riccardi

Direzione e amministrazione

Via del Caravita, 8A - 00186 Roma

tel. 346 471 9681

e-mail: cvxit@gesuiti.it

Progetto grafico

Giampiero Marzi

Chi desidera dare un contributo per le spese di realizzazione della Rivista, può farlo – specificando il motivo del versamento – tramite:

conto corrente postale n° 76224005, intestato a: Cristiani nel Mondo, Via del Caravita 8A, 00186 Roma;

bonifico bancario: c/c intestato a: Comunità di Vita Cristiana Italiana (CVX Italia), Via del Caravita 8A, 00186 Roma; coordinate bancarie: Banca Popolare di Novara, Ag. 36, Via della Piramide Cestia 9/11, 00153 Roma; IBAN: IT23 C 05034 03234 00000 0125472.

Periodico bimestrale Telematico

Registr. Tribunale di Roma n° 34 del 22.1.1986

Non è stato sempre possibile reperire gli aventi diritto per la riproduzione delle immagini. L'Associazione è comunque a disposizione per l'assolvimento di quanto occorra nei loro confronti.

Un incontro aperto e schietto

A CURA DELLA REDAZIONE

Il Consiglio nazionale che si è svolto a Genova (29 aprile - 1 maggio) non è stato una celebrazione formale. La formula di non limitare la partecipazione ai soli responsabili e ai delegati ha sortito l'effetto di rendere i lavori di gruppo e i momenti assembleari intensi, molto aperti e schietti. D'altra parte, il titolo del Consiglio - Cvx-Lms, 140 anni in due. E ora? Dalla memoria storica al discernimento: come essere comunità per il futuro - non dava margini ad equivoci: abbiamo una grande storia alle spalle, ma il futuro è già cominciato con i suoi grandi mutamenti sul piano sociale, relazionale e della comunicazione. Della storia non ci si può solo gloriare, lo ha sottolineato molto bene il nostro presidente nazionale nella sua relazione (la pubblichiamo di seguito), che ricorda le tappe della nostra realtà associativa, soffermandosi in particolare sul passaggio dalle Congregazioni Mariane alle Comunità di Vita Cristiana, secondo lo spirito del Concilio Vaticano II e quegli orientamenti di svolta per l'impegno e la presenza dei laici nella Chiesa e nel mondo. Parimenti la Lega missionaria, su cui si è soffermato il nostro assistente nazionale, nel corso di novant'anni può vantare la felice intuizione di aver offerto e offrire ai giovani la concretezza di un Vangelo che si fa «opera buona», fattivo impegno per l'altro, per i più lontani e più poveri.

Oggi questo patrimonio rischia di esaurire le sue rendite se, ancora una volta, non sapremo affrontare i mutamenti summenzionati. In particolare dobbiamo fare i conti con una minore disponibilità ad accogliere proposte di partecipazione associativa, che richiedono impegno, responsabilità personale e senso dell'appartenenza. Non basta la memoria di una grande storia se il rischio è quello di invecchiare senza avere nuove generazioni a cui raccontarla.

A ricordarcelo è stato anche Michele Cantone, membro espresso dalla Lega per l'esecutivo, che ha esposto gli ultimi significativi passaggi, già delineati dal precedente Convegno di Gambarie dello scorso novembre, per riportare al cen-

tro il ruolo dei giovani nelle nostre comunità, locali e nazionale. Per la nostra storia recente significa, in concreto, rendere sostanziale, dopo un decennio, la fusione fra Cvx e Lega; una scelta dettata proprio dalla necessità di unire forze e intenti, anche se non così immediatamente compresa e assimilata. Per molti aspetti, a chiedere di superare residue resistenze sono stati proprio i giovani, significativamente presenti a Genova. Ci hanno fatto capire che soltanto ritrovando e rafforzando un rapporto con le nuove generazioni abbiamo la possibilità di guardare al futuro. È quanto emerge anche dal documento programmatico finale elaborato dall'esecutivo nel tentativo di fare sintesi e offrire delle linee guida operative.

«La crisi che in questi ultimi anni ha investito le istituzioni cattoliche, per molti aspetti, è stata benefica: ha aiutato a individuare inutili e anacronistiche sovrastrutture e a procedere ad un aggiornamento illuminato e coraggioso, secondo le indicazioni della Chiesa», scriveva p. Ferdinando Castelli S.I. nel suo articolo dedicato al rinnovamento della Cvx nel lontano 1975, che vi invitiamo a leggere nelle ultime pagine di questo numero. Nelle sue conclusioni il redattore de «La Civiltà Cattolica» metteva in evidenza la grande capacità di cambiamento e di mondializzazione della Cvx: «Questa linea centrale di forza - continuava - è accompagnata da un'esigenza divenuta permanente: guardare al "mondo d'oggi". Esprime cioè la preoccupazione evangelica dei membri delle Cvx di andare verso i loro contemporanei». A distanza di quarant'anni, questa tensione fra un bagaglio di storia da preservare e un messaggio di speranza da annunciare a un mondo in continua evoluzione sembra riproporsi. A Genova la questione è stata messa a fuoco: da qui si dipana il nostro futuro, la nostra volontà di continuare insieme.

La nostra storia, il nostro domani

DI ANTONIO SALVIO, Presidente Cvx-Lms

L'Esecutivo nazionale ha ritenuto opportuno non convocare il Convegno nazionale bensì il Consiglio nazionale, allargando la partecipazione non soltanto ai Membri di diritto, cioè Coordinatori e Delegati, bensì ad una rappresentanza più ampia delle nostre Comunità per *fermarci un attimo e riconsiderare il nostro modo di stare nella chiesa e nel mondo.*

Per fare ciò abbiamo ritenuto, in considerazione dei 50 anni dalla costituzione della Cvx e dei 90 anni della Lms, di fare memoria della nostra storia come Congregazioni Mariane (Cmms) prima e Comunità di Vita Cristiana (Cvx) poi, per un discernimento che abbia uno *sguardo aperto e coraggioso* in avanti su *un futuro che ci*

chiama a nuove strade. Ma per fare memoria e discernimento bisogna dare uno sguardo alla nostra Comunità non solo dall'interno, bensì considerare anche i mutamenti avvenuti in questi cinquant'anni nella società italiana e in quella mondiale.

Le Congregazioni Mariane (Cmms)

«La storia delle Congregazioni Mariane si confonde con la storia della Compagnia di Gesù. [...] Lo stesso S. Ignazio, nel 1547, radunava un gruppo di gentiluomini con finalità apostoliche [...] finché nel 1563 il belga Giovanni Leunis istituì una Congregazione Mariana, presso il Collegio Romano, destinata a diventa-



re nel giro d'un ventennio, la **primaria** di tutte le altre sparse nel mondo».¹

Le Ccmm in quattro secoli di vita hanno meritato *molteplici riconoscimenti da parte della Santa Sede*, tra cui la Bolla d'Oro *Gloriosae Dominae* di Benedetto XV del 27 Settembre 1748 e la Costituzione apostolica *Bis seculares* di Pio XII del 27 Settembre 1948.

Padre Pedro Arrupe, Preposito Generale della Compagnia di Gesù, nel 1974 ha affermato: «Non conosco un movimento di maggiore profondità per i laici. Questo movimento occupa un posto molto elevato nelle opere della Compagnia che lo ha molto a cuore. Reputo uniche le Comunità di Vita Cristiana e sono convinto che esse compiono un lavoro molto importante».²

Ma quali erano le note dominanti delle Ccmm dalla loro costituzione fino al 1967? Possiamo riassumerle, con p. Castelli, in: 1) Devozione alla Vergine; 2) Frequenza dei Sacramenti; 3) Vita di preghiera; 4) Impegno apostolico.

«È naturale che le Congregazioni – come tutte le Istituzioni umane – per vincere l'usura del tempo e restare fedeli allo spirito dei loro fondatori abbiano dovuto, lungo l'arco di quattro secoli, rinnovarsi aggiornando le regole e rivedendo i loro quadri operativi. [...] Nel desiderio di servire meglio la Chiesa [...] il Consiglio Generale della Federazione mondiale delle Congregazioni Mariane, **dopo diversi anni di studio e di consultazioni**, presentava all'approvazione della Santa Sede una ristrutturazione del movimento, "pur **conservando fedelmente le genuine ricchezze della sua tradizione**"».³

I Principi Generali della Cvx furono approvati definitivamente dalla Santa Sede il 3 Dicembre 1990.⁴

«Così le Congregazioni Mariane hanno assunto un nome nuovo – Comunità di Vita Cristiana (Cvx) –, uno statuto nuovo – i Principi Generali (Pg) – e soprattutto un impulso nuovo per la ricerca della propria identità e per la progressiva formazione dei gruppi».⁵

P. Vincenzo Insolera, Assistente ecclesiastico nazionale prima delle Ccmm e poi della Cvx, sintetizza l'aggiornamento delle Cvx nei seguenti punti: a) Una ripresa o un ritorno agli Eess ignaziani; b) Una sana laicizzazione del movimento, considerato come l'espressione reale del carisma di sant'Ignazio per il laicato; c) Il passaggio da «associazioni religiose» a «comunità cristiane»; d) Un impegno di formazione all'insegna dell'essenzialità e della libertà; e) Scelte apostoliche più aperte e coraggiose; f) Una ripresentazione di Maria come modello ideale di vita cristiana.⁶

In questi cinquant'anni di storia Cvx l'**esperienza degli Eess**, come fonte della nostra spiritualità, È diventata una realtà, sia nella forma tradizionale di Eess che nelle nuove forme di Evo e di Eess per Famiglie.

Sempre più si va consolidando il senso di una sana laicizzazione della Comunità: «La CVX è una Comunità di laici, retta da laici, secondo lo spirito del decreto conciliare *Apostolicam Auctoritatem*. Nell'intento di fugare ogni ombra di clericalismo e di paternalismo, i poteri e le responsabilità sono stati trasferiti a membri laici liberamente eletti dalla base [...] l'Assistente ecclesiastico – il "direttore" d'una volta –, trasmesse ai laici le responsabilità della programmazione e delle attività, espleta compiti sacerdotali».⁷

È ciò che aveva dichiarato pochi anni prima il Concilio Vaticano II: «[...] i laici, essendo partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, all'interno della missione di tutto il popolo di Dio hanno il proprio compito nella Chiesa e nel mondo [...]. Infatti, inseriti nel corpo mistico di Cristo per mezzo del battesimo, fortificati dalla virtù dello Spirito Santo per mezzo della cresima, sono deputati dal Signore stesso all'apostolato».⁸

L'Assistente Ecclesiastico «Lavorando insieme con gli altri responsabili della comunità, [...] ha la responsabilità in modo particolare della maturazione cristiana della comunità e aiuta i suoi

membri a crescere nelle vie di Dio, soprattutto attraverso gli Esercizi Spirituali. In virtù della **missione conferitagli dalla gerarchia**, la cui autorità egli rappresenta, ha anche una speciale responsabilità per ciò che riguarda **la dottrina, la pastorale e l'armonia** propria di una comunità cristiana». ⁹

Comunità di Vita Cristiana: Cristo è l'anima e la ragion d'essere del gruppo

Si forma una Comunità «non perché si è amici né perché si hanno interessi comuni, ma perché, essendosi Cristo a noi presentato e avendoci invitati a collaborare con Lui, si avverte il bisogno di riunirci per rinsaldare la fede, chiarirci le idee confrontandole con la Parola e procedere alla evangelizzazione della società».

Quindi, **preghiera e discernimento** – personale e comunitario – **per essere in missione**. Papa Francesco direbbe oggi: *una Comunità in uscita!* Inoltre la Cvx «rifiuta ogni dicotomia tra attività profana e attività cristiana, tra valori spirituali e soprannaturali e valori materiali e umani, tra Chiesa e mondo. Cristo ha redento tutto l'uomo». ¹⁰

Scopo della CVX

«La nostra Comunità si compone di cristiani, **uomini e donne, adulti e giovani**, di qualsiasi condizione sociale, che vogliono seguire più da vicino Gesù Cristo e lavorare con Lui alla costruzione del Regno e che hanno riconosciuto la Comunità di Vita Cristiana come propria specifica vocazione all'interno della Chiesa. Noi **ci sforziamo di divenire cristiani impegnati nel testimoniare, nella Chiesa e nella società, quei valori umani ed evangelici che riguardano la dignità della persona, il bene della famiglia e l'integrità della creazione**. [...] Per preparare più efficacemente i nostri membri alla testimonianza apostolica ed al servizio, specialmente nell'ambiente quotidiano, **la nostra comunità riunisce chi avverte più urgente l'esigenza di integrare la propria vita umana, in tutte le sue**

dimensioni, con la pienezza della fede cristiana, secondo il nostro carisma. In risposta alla chiamata di Cristo noi cerchiamo questa unità di vita in mezzo al mondo in cui viviamo». ¹¹

Per quanto riguarda la **formazione socio-politica**, *la posizione delle Cvx è del tutto differente da quella praticata fino al 1968 dalle Ccmm*. ¹² Mentre, come abbiamo ricordato, le Ccmm preparavano i propri membri ad una testimonianza individuale, alla luce del Concilio Vaticano II la Cvx forma i propri Membri **non solo ad un impegno personale** di testimonianza (che rimane basilare anche nei nuovi Pp gg ¹³) **ma anche ad un impegno apostolico comunitario**, che *ci spinge a proclamare la Parola di Dio ed a lavorare per la riforma delle strutture della società, partecipando agli sforzi per liberare coloro che sono vittime di ogni sorta di discriminazione e specialmente per abolire le differenze tra ricchi e poveri*. «**Siamo particolarmente consapevoli del bisogno pressante di lavorare per la giustizia, attraverso un'opzione preferenziale per i poveri e uno stile di vita semplice che manifesti la nostra libertà e la nostra solidarietà con loro**». (Pg4)

Andare verso il mondo contemporaneo comporta, tra l'altro, due momenti essenziali: l'intimità crescente con Cristo nella propria vita; la conoscenza sempre più vasta e profonda del mondo in cui viviamo e dei segni dei tempi, che ne caratterizzano e ne intrecciano la storia.

Nel 1975 padre Castelli, concludendo il suo articolo, poneva una domanda, che io ritengo ancora attuale: *riusciranno le Cvx a dare al laicato cattolico quel vigore di vita cristiana e quello slancio che ha caratterizzato le Congregazioni mariane?*

Considerava, poi, che il futuro della Cvx dipenderà principalmente da due elementi: 1) *Fedeltà ai Principi Generali*; 2) *Impegno, possibilmente a tempo pieno, degli Assistenti ecclesiastici*. ¹⁴

Proseguendo nel solco plurisecolare delle Ccmm, quindi, in che cosa è cambiata la Cvx?

Direi nella sostanza nulla, essendo le caratteristiche essenziali della Cvx le stesse delle Ccmm. Nella forma sicuramente con il passaggio da

Andare verso il mondo contemporaneo comporta, tra l'altro, due momenti essenziali: l'intimità crescente con Cristo nella propria vita; la conoscenza sempre più vasta e profonda del mondo in cui viviamo e dei segni dei tempi, che ne caratterizzano e ne intrecciano la storia.

I PRESIDENTI NAZIONALI CVX ITALIA

| | | |
|-----|-------------|-----------------------|
| 1. | 1968 - 1971 | MONTIRONI GIOVANNI B. |
| 2. | 1971 - 1971 | DILIBERTO MARCO |
| 3. | 1972 - 1974 | MANUNZA GUGLIELMO |
| 4. | 1974 - 1977 | MANUNZA GUGLIELMO |
| 5. | 1977 - 1980 | SAMMARTINO SALVO |
| 6. | 1980 - 1983 | DI COSTANZO MARIO |
| 7. | 1983 - 1986 | DI COSTANZO MARIO |
| 8. | 1986 - 1989 | CINQUEMANI ALFONSO |
| 9. | 1989 - 1992 | CINQUEMANI ALFONSO |
| 10. | 1992 - 1995 | TUBINO MARCO |
| 11. | 1995 - 1998 | D'ANGIOLELLA MARILENA |
| 12. | 1998 - 2001 | D'ANGIOLELLA MARILENA |
| 13. | 2001 - 2004 | BOVANI UMBERTO |
| 14. | 2004 - 2007 | BOVANI UMBERTO |

I PRESIDENTI CVX-LMS

| | | |
|-----|-------------|--------------------|
| 15. | 2007 - 2010 | BECCHETTI LEONARDO |
| 16. | 2010 - 2013 | BECCHETTI LEONARDO |
| 17. | 2013 - 2016 | SALVIO ANTONIO |
| 18. | 2016 - | SALVIO ANTONIO |

Ccmm a Cvx si sono sottolineati due aspetti peculiari che caratterizzano la Cvx: il **Cristocentrismo** e il passaggio da Associazioni religiose a **Comunità cristiane**, fortemente caratterizzate dall'impegno apostolico non solo personale ma anche comunitario.

Qualche considerazione, infine, circa la «marianità» della nostra Comunità. Ricollegandomi ancora una volta allo scritto di padre. Insolera, vorrei far notare come: «La prima tradizione delle Ccmm parla di “patto”, di “offerta”, di “obbligazione” o “impegno” che si assumeva, da parte dei congregati, verso Maria [...]. La pri-

ma menzione di “consacrazione a Maria” è del 1667, intorno a quel tempo passata in prassi per quel fenomeno di intensificazione della pietà cristiana, che non sempre si realizza nella fedeltà ai contenuti teologici. Da *obligatio* a *consacratio*, in questa linea, il passo non era lungo”.¹⁵ La «marianità» della Cvx è ritornata all'essenzialità e all'autenticità. Essa ha radici più profonde, che vanno ricercate sia «in un'esatta intelligenza del ruolo della Vergine nella redenzione sia nell'esperienza di Sant'Ignazio, dunque negli Esercizi Spirituali». [...] **Nel Battesimo ci si consacra a Cristo e in lui alla Trinità.** Quindi, non

più «consacrazione a Maria», come impropriamente veniva definito in passato l'impegno in Cm (ricordiamo che le Cmm sorsero quando la riforma protestante era impegnata a rigettare il culto cattolico alla Madre di Dio), ma «**consacrazione a Cristo attraverso Maria**», ribadita dai Ppogg, che riconoscono Maria quale «**modello della nostra collaborazione alla Sua [di Cristo] missione**».

Mi sembra, in conclusione, che le caratteristiche essenziali della Cvx si possano così riassumere: 1) Una sana laicizzazione del movimento, che trova radici profonde nella spiritualità ignaziana; 2) Il passaggio da «Associazione religiosa» a «Comunità cristiana»; 3) Uno stile di vita semplice; 4) Un impegno apostolico non più solo individuale ma comunitario; 5) Una riscoperta della marianità essenziale ed autentica.¹⁶ Tutto ciò presuppone una personale vita di preghiera e una unione intima con Cristo, attraverso l'esperienza e la pratica degli Eess di S. Ignazio.

La Cvx-Lms oggi in Italia

Sono passati cinquant'anni dalla costituzione della Cvx. Tante cose sono cambiate in Italia e nel mondo. Le nostre Comunità locali oggi sono prevalentemente formate da adulti o adulti/anziani. La componente giovanile si è andata progressivamente riducendo per diverse ragioni, non ultima la crisi dell'associazionismo e dell'associazionismo cattolico in particolare.

Sarebbe troppo lungo enumerare tutte le attività che la Cvx e la Lms svolgono oggi in Italia in campo formativo ed apostolico. Per questo vi rimando ai Documenti allegati in cartella.

Il *sentire cum Ecclesia* guida le nostre scelte sia a livello nazionale che locale. Dalla partecipazione alle Consultazioni Nazionali e Diocesane delle aggregazioni Laicali (Cnal e Cdal) alla partecipazione al Convegno Ecclesiale nazionale a Firenze nel 2015 alle risposte concrete agli inviti di Papa Francesco.

In tal senso siamo promotori, con la CVX Europea, del *Progetto Migranti* per l'accoglienza ed

il sostegno dei migranti richiedenti asilo politico, che prevede il coinvolgimento in Sicilia, a Ragusa, e da quest'anno anche a Torino e a Reggio Calabria, di giovani provenienti dalle Cvx di tutta Europa. Siamo ormai alla terza edizione.

Non solo, ma dallo scorso anno ospitiamo, in un miniappartamento del Caravita a Roma ristrutturato con una sottoscrizione nazionale tra le nostre Comunità, una famiglia di profughi Siriani.

La nostra vita apostolica, declinata a livello locale attraverso le diverse forme di impegno, ci porta ad offrire campi di servizio anche all'estero in Romania a Sighet; in Perù a Trujillo; in Kenya, a Nairobi ed infine a Cuba. Aderiamo al *Jesuit Social Network* – JSN Italia – Federazione Nazionale delle Opere della Compagnia di Gesù impegnate nell'apostolato sociale.

La Cvx Italia continua, nel solco dei precedenti Esecutivi, a proporre nuovi modelli sostenibili in campo economico e finanziario, aderendo a Reti quali *Next* e *Comitato 005*, sollecitando il Governo nazionale e i Governi della Comunità Europea ad assumere, su queste tematiche, provvedimenti che vadano nella direzione di tutelare gli ultimi ed i più poveri. In tal senso, promuove – insieme alla Cvx dell'Aquila e all'Associazione «Amici di Calascio» – il *Laboratorio di Formazione socio-politica* a Calascio (Aq), che quest'anno è alla settima edizione.

Ci sentiamo, quindi, fortemente coinvolti, come Comunità nazionale, su questo fronte, alla luce dei tragici avvenimenti che stiamo vivendo in questo tempo, tempo di sofferenza e di dolore, ma anche tempo di discernimento, se sappiamo vedere negli eventi che accadono il senso più profondo, per fare scelte consapevoli e non dettate dal contingente e dalla pura emotività.

In questi anni abbiamo anche fatto scelte nuove nel campo della Comunicazione e dell'editoria. Nel 2015 l'Esecutivo nazionale, dopo una lunga riflessione, ha deciso di trasferire *on-line* le nostre due storiche riviste nazionali: *Cristiani nel Mondo* e *Gentes*. Contestualmente è iniziata,

Le nostre Comunità locali oggi sono prevalentemente formate da adulti o adulti/anziani. La componente giovanile si è andata progressivamente riducendo per diverse ragioni, non ultima la crisi dell'associazionismo e dell'associazionismo cattolico in particolare.

da Gennaio 2016, la collaborazione con *Aggiornamenti Sociali*, prestigiosa rivista dei Gesuiti italiani.

Anche il nostro sito web è stato rinnovato, unificando i due precedenti siti Cvx e Lms, e stessa scelta è stata fatta per le *Mailing List* nazionali, unificate in una nuova ML: cvxlmsitalia@googlegroups.com.

Alcune criticità

Non possiamo, però, nascondervi che vi sono ancora alcune criticità che vanno affrontate nel prossimo futuro e cioè:

Rapporti tra Esecutivo nazionale e Comunità locali. È questo un punto di particolare importanza. L'esperienza di questi anni mi fa ritenere che vi sia una certa distanza tra l'organo di governo nazionale e le Comunità locali. Troppo

spesso vi è una comunicazione unidirezionale e, credo, che l'Esecutivo sia sentito ancora distante dalle proprie realtà ed organo burocratico più che Comunità di discernimento nazionale. Spesso si ha la sensazione che le iniziative promosse a livello nazionale siano non avvertite come proprie da tutte Comunità e ciò si trasforma anche in difficoltà di tipo economico-gestionale.

Giovani: è di tutta evidenza come in questi ultimi decenni la realtà giovanile nelle nostre Comunità si sia progressivamente ridotta fino a scomparire del tutto in molte realtà locali.

Il nuovo Esecutivo nazionale ha ritenuto necessario riconsiderare il problema della realtà giovanile nelle nostre Comunità, anche in previsione del Sinodo dei Giovani, indetto da Papa Francesco per il 2018. A tal proposito nel 2015 è stata istituita una Commissione nazionale Giovani, composta prevalentemente da giovani, che ha prodotto un Documento finale, presentato all'Assemblea nazionale di Gambarie ([vedi a p. 10](#)).

Integrazione sempre più «reale» tra Cvx e Lms: con una rivisitazione dello Statuto (in particolare artt. 5 e 5.2.1), approvato dall'Assemblea nazionale del 2012, per una più chiara definizione della rappresentanza Lms in Esecutivo e nel Consiglio nazionale, ma anche con una più definita strutturazione della Lms stessa. A Gambarie i giovani della Lms hanno sentito l'esigenza di confrontarsi sulla loro esperienza e sulla loro presenza, come sezione missionaria della Cvx, all'interno della Comunità nazionale. È nata da poco, pertanto, la **Segreteria allargata Lms**, che coordina tutte le Comunità LMS in Italia.

Rapporti tra il mondo laicale Cvx-Lms e Gesuiti: altro punto di discussione di fondamentale importanza. Oggi certamente le condizioni della Compagnia, almeno in Italia, non sono quelle del 1975, con una riduzione notevole del numero dei Gesuiti. Rimane, comunque, fondamentale un rapporto franco e sincero tra il mondo laicale Cvx e i Gesuiti secondo lo spirito dei Principi Generali. Il Decreto 6 della 35TM



La nostra vita apostolica, declinata a livello locale attraverso le diverse forme di impegno, ci porta ad offrire campi di servizio anche all'estero: in Romania a Sighet; in Perù a Trujillo; in Kenya, a Nairobi ed infine a Cuba.

Congregazione Generale (Cg) della Compagnia di Gesù al n. 28 recita: «Constatiamo con gratitudine e gioia la presenza di molte associazioni autonome con cui condividiamo un legame spirituale, il cui frutto è un maggiore e più efficace servizio alla missione di Cristo nel mondo. Tra di esse, la Comunità di Vita Cristiana (Cvx) ha radici molto profonde nel carisma e nella storia della Compagnia. Desideriamo continuare a sostenere la Cvx nel suo cammino verso una sempre maggiore efficacia apostolica e collaborazione con la Compagnia [...] raccomandiamo ai Superiori, specialmente ai Superiori Maggiori, di cercare modalità per sostenere e accompagnare la Cvx e le altre associazioni autonome di ispirazione ignaziana a livello locale, regionale e nazionale».¹⁷

Quale futuro per la Cvx-Lms in Italia?

Siamo chiamati, quindi, in questi giorni a discernere la volontà del Signore sulla nostra Comunità nazionale e a comprendere quali scelte fare alla luce di questo discernimento.

A tal proposito mi sembra opportuno aggiungere alle osservazioni di padre Castelli, che ho più volte citato (e cioè che il futuro della Cvx dipenderà dalla fedeltà ai Principi Generali e dall'impegno – possibilmente a tempo pieno – degli Assistenti ecclesiastici), due ulteriori mie osservazioni, e cioè che il futuro della Cvx-Lms dipenderà anche: 1) da un laicato ignaziano (Cvx e Lms) sempre più consapevole del proprio ruolo all'interno della Chiesa, che sappia finalmente assumere quei ruoli che Cristo ha voluto affidargli con il Battesimo. 2) da una rinnovata collaborazione con la Compagnia di Gesù in Italia, dove gesuiti e laici, come unico corpo apostolico, siano corresponsabili nel Progetto apostolico della nuova Provincia euro mediterranea, che nascerà il 31 Luglio prossimo. Indubbiamente parlare nel 2017 con un linguaggio del passato potrebbe creare problemi di comunicazione, soprattutto con il mondo giovanile.

In un contesto sociale così mutato rispetto a cinquant'anni orsono, in cui le nuove generazioni (i cosiddetti *nativi digitali*) usano un linguaggio diverso ed immediato, per cui l'immagine prevale sulla parola, è necessario sempre più adeguare le modalità di trasmissione della Fede, per favorire – oggi come sempre – l'incontro personale degli uomini, soprattutto dei giovani, con Cristo.

È la sfida dei nostri tempi: nella misura in cui sapremo coglierla e trasformarci, aprendoci con Speranza all'altro, credo che il Signore possa benedire ancora oggi ed in futuro la nostra Comunità.

Alla domanda del giovane ricco «E chi mai si può salvare?» Gesù risponde «Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio» (Mt 19, 25-26). È ciò che dovremo ricordare sempre. A noi spetta impegnarci con fiducia, lo Spirito farà ciò che è necessario.

¹ Castelli F. *La Civiltà Cattolica* Quaderno 2993 1 Marzo 1975 pagg. 461-472

² Notizie dei Gesuiti d'Italia, Dicembre 1979, 337

³ Lettera del Card. Cicognani, Segretario di Stato, a Mons. René Audet, 24 Marzo 1968

⁴ Decreto Pontificium Consilium pro Laicis 1920/90/AIC-50 del 3 Dicembre 1990

⁵ Castelli F. Op. Cit.

⁶ Insolera F. SJ *Nella Chiesa e nel Mondo* Ed. Stella Matutina Roma, 1974.

⁷ Castelli F. Op. Cit.

⁸ Decreto Conciliare *Apostolica Auctositate*

⁹ *Principi Generali* della Comunità di Vita Cristiana (CVX) 14

¹⁰ Castelli F. Op. Cit.

¹¹ *Principi Generali* della Comunità di Vita Cristiana (CVX), 4

¹² Ferdinando Castelli SJ, *ibidem*

¹³ *Principi Generali* della Comunità di Vita Cristiana (Cvx), 8

¹⁴ Castelli F. Op. Cit.

¹⁵ Insolera V. Op. Cit.

¹⁶ Castelli F. Op. Cit.

¹⁷ 35TM Congregazione Generale Compagnia di Gesù, Decreto 6, n° 28

I primi novant'anni della Lega Missionaria Studenti

DI P. MASSIMO NEVOLA S.I., Assistente nazionale Cvx-Lms

La Lega Missionaria Studenti (Lms) nasce nel 1927 a Roma presso l'Istituto M. Massimo dei PP. Gesuiti in seguito ad una manifestazione studentesca a favore dell'Università Cattolica di Tokyo.

I suoi primi dirigenti, i pp. Massaruti ed Hack, danno al gruppo di studenti la configurazione di un movimento che animi, sotto l'aspetto missionario, le varie associazioni giovanili esistenti.

Il dopoguerra vede la massima espansione del movimento, presente in quasi tutte le diocesi d'Italia, animato dalla carismatica figura del gesuita p. Eugenio Pellegrino. Si inizia a proporre ai soci più qualificati un «impegno di volontariato delle missioni». Per un anno il socio è impegnato al servizio del movimento, come cellula, fermento di missionarietà nel proprio ambiente. È chiaramente un anticipo del laicato missionario.

Nel ventennio 1946-1967 la Lega si adegua alle

profonde trasformazioni dell'ambiente come punta avanzata della Chiesa missionaria in Italia. I programmi di studio dei giovani aderenti si estendono ai problemi socio-culturali dei popoli non cristiani, alle aspirazioni ecumeniche, al dialogo tra il cristianesimo e le altre religioni. La Lega partecipa alle campagne di solidarietà internazionale, mettendo l'accento più sull'aspetto informativo ed educativo che su quello economico. Contemporaneamente ad un approfondimento teologico e spirituale, si procede alla preparazione dei giovani al volontariato in terra di missione.

Nei primi anni sessanta la Lms arriva al suo massimo storico di diffusione capillare nelle diocesi, con una tiratura di *Gentes* che arriva anche a 10mila copie a numero.

Dopo la contestazione giovanile del 1968, che non risparmia i movimenti cattolici, la Lega si



Oggi, celebrando i novant'anni del movimento, la Lms presenta delle novità. Per certi aspetti può apparire più piccola rispetto a 10 anni fa, per molti altri invece appaiono nuove, interessanti prospettive sia rilancio del suo metodo sia di opportunità apostoliche.

trova a vivere un forte ridimensionamento. Nascono un po' in tutte le diocesi i centri di animazione missionaria, si moltiplicano le riviste terzomondiste, il raggio d'azione della Lega si riduce ai centri giovanili dei gesuiti e al servizio culturale offerto dalla rivista *Gentes* che fino al 2015 continua con le sue pubblicazioni cartacee. La celebrazione del settantesimo, in Convegno a Roma nell'autunno del 1997, vede il movimento rinnovarsi nella metodologia ora centrata sul trinomio azione – preghiera – studio. Il felice esito dei campi estivi di solidarietà in Albania e Bosnia (Progetto Speranza) rilancia il movimento e lo qualifica, nell'ambito delle opere dei gesuiti e della Chiesa italiana, come luogo di maturazione per autentiche vocazioni missionarie. In quell'occasione la Lms si presenta con un suo proprio Manifesto programmatico ed entra ufficialmente nella più grande famiglia del Magis, Ong dei gesuiti italiani per lo sviluppo e la cooperazione missionaria.

Nella celebrazione dell'ottantesimo, al Convegno di Assisi nel novembre 2007 erano presenti oltre 200 convegnisti in rappresentanza di gruppi rinati a Palermo (Istituto Cei/Gonzaga); Napoli (Istituto Pontano – Gesù Nuovo e Scampia); Roma (Istituto Massimo); Campo di Giove; Firenze; Cagliari; Genova; Torino (Istituto Sociale); Milano (ex alunni Leone XIII).

La Lms dimostra dal terremoto dell'Umbria-Marche del 1997 ad oggi (terremoto di Amatrice) vivace prontezza nel rispondere agli appelli di solidarietà emersi nel nostro paese all'indomani di gravi calamità naturali o sociali: alluvione di Sarno, terremoti di S. Giuliano di Puglia e L'Aquila, Campi profughi kosovari (Comiso), e più recentemente con la Cvx europea nell'emergenza migranti (Ragusa).

Nascono nuovi gemellaggi internazionali: Romania dal 1998 ad oggi, con la costituzione di Case-famiglia per minori; Sri Lanka (portato avanti solo per due anni dal 2005 al 2007), Cuba dal 2007 ad oggi; Cina (biennio 2011-2012); Kenia dal 2010 ad oggi.

È storia recente – dal 2012 – l'integrazione anche statutaria della Lega Missionaria Studenti con la Comunità di Vita Cristiana (Cvx) d'Italia di cui diviene sezione giovanile missionaria.

Oggi, celebrando i novant'anni del movimento, la Lms presenta delle novità. Per certi aspetti può apparire più piccola rispetto a 10 anni fa, per molti altri invece appaiono nuove, interessanti prospettive sia rilancio del suo metodo sia di opportunità apostoliche.

Dopo qualche scossone dovuto al trasferimento di qualche gesuita e al trasferimento del sottoscritto dall'Istituto Massimo alla Residenza di S. Ignazio, la Lms si trova attualmente presente a Torino (Istituto Sociale), a Milano (Compagnia del Perù), a Cagliari, a Roma e a Palermo. La sua sede nazionale coincide con quella della Cvx nella Residenza di S. Ignazio al centro di Roma.

Vi sono segni promettenti di rinascita a Genova, Chieri, Padova, Bologna, l'interland napoletano, Reggio Calabria, Lecce, Catania. Sono realtà promettenti, ma che vanno verificate e stimolate a partire dal presente Consiglio Nazionale.

I Campi di solidarietà internazionale tutt'ora attivi sono quelli di Romania, Perù, Cuba e Kenya, con un contributo di rilievo, specie nell'organizzazione e gestione dei campi pro migranti sul territorio nazionale (Ragusa, Reggio Calabria e Torino).

Dopo il Convegno Cvx-Lms di Gambarie che ha innescato un nuovo processo organizzativo della Lms, si è ristrutturata la Segreteria Nazionale Lms allo scopo di sostenere il lavoro che svolge in rappresentanza del movimento Michele Cantone all'interno dell'Esecutivo Nazionale, di coordinare meglio il lavoro dei gemellaggi, di riformulare una versione più aggiornata del Manifesto programmatico Lms e di offrire sussidi e risorse per la nascita di nuovi gruppi Lms, iniziando dalle Cvx diffuse sul territorio nazionale e aprendosi a cammini di comunione con altre realtà ignaziane come Pietre Vive e centri parrocchiali diocesani.

Cvx-Lms, 140 anni in due: e ora?

DI MICHELE CANTONE, Membro espresso Lms

Questo Consiglio nazionale è occasione e opportunità non solo di fare memoria di ciò che siamo e da dove veniamo ma anche modo per far conoscere a tutti voi il nuovo cammino che questo nostro movimento sta intraprendendo negli ultimi mesi.

Il riferimento in particolare va alla Lega Missionaria Studenti. Non starò a ribadire quanto detto dal Presidente o dall'Assistente Nazionale, quanto più sottolineerò il valore del processo che ha preso forma dopo il Convegno nazionale a Gambarie (Rc).

Sopitisi da tempo gli organi di coordinamento della Lms (i.e. Segreteria) e vista la sempre più scarsa presenza di gruppi sul territorio è stata una grande gioia poter osservare che in quell'occasione di Convegno, ci fossero energia e vo-

lontà dei ragazzi presenti di parlare e discutere del tema Lms.

Durante l'ultima sera a Gambarie, infatti, si è tenuta una riunione con tutti i ragazzi, il Presidente e l'Assistente nazionale: è stato chiaro fin da subito che ci fosse una base in fermento, un movimento dal basso desideroso di potersi spendere per una causa ritenuta giusta.

Il tempo, regnando tiranno, non ci ha ovviamente permesso una discussione approfondita di ciò che ci stava stretto ma ha tuttavia permesso che si delineassero alcune linee guida:

La volontà di impegnarsi nel cammino Cvx-Lms esprimendo, in prima istanza, un membro che rappresentasse il volto della Lms nell'Esecutivo nazionale Cvx-Lms;

Il bisogno di una struttura che potesse essere so-



stegno dal basso al membro Lms e motore di un nuovo inizio;

La necessità di un documento che sintetizzasse proposte, intenti e desideri per dare nuova linfa alla Lms

Queste ultime sono state seguite ed elaborate nei mesi successivi portando ad alcuni risultati: la candidatura di quattro ragazzi alla carica di membro Lms per l'Esecutivo nazionale, una nuova rete comunicativa tra le varie comunità Lms e la redazione di un primo documento di intenti.

Desideriamo lavorare sui seguenti punti: Identità, Struttura e Rapporto Cvx

Identità

Rispettando le specificità delle varie comunità locali aiutare i gruppi/le comunità a vivere appieno i principi propri della Cvx-Lms e più in generale della spiritualità ignaziana.

È naturale che, in base alle condizioni e alle per-

sone presenti nei gruppi possano sorgere alcune diversità. Questo aspetto è da valorizzarsi, mantenendo ferma una chiara base comune necessaria per crescere assieme.

Struttura

Una delle necessità emerse durante il Convegno di Gambarie è il bisogno di fare rete tra le realtà esistenti. A tale scopo si propone di creare una struttura nazionale di coordinamento (Consiglio? Segreteria?) al fine di tenersi in contatto e di avere una visione complessiva per poter promuovere un agire comune, ed essere un reale supporto del membro Lms in esecutivo. In tal modo, il membro espresso dalla Lms per il Comitato Esecutivo Nazionale saprà di contare su una base che lo appoggia e che lo sostiene.

Rapporto Cvx

Al fine di rendere sempre più viva l'integrazione tra Lms e Cvx occorre da un lato capire qual è il



Al fine di rendere sempre più viva l'integrazione tra Lms e Cvx occorre da un lato capire qual è il nostro posto all'interno della comunità nazionale, dall'altro quale apporto diamo alla costruzione della nostra casa comune.

nostro posto all'interno della comunità nazionale, dall'altro quale apporto diamo alla costruzione della nostra casa comune. Questo percorso passa necessariamente anche attraverso alcuni punti formali come l'elezione del membro e la discussione di tutte quelle modalità di partecipazione tipiche della vita della Cvx (voti, quote, impegni, etc.).

Il membro espresso dalla Lms, prendendo visione e condividendo i seguenti punti, si impegna in primo luogo a farsi promotore di quanto scritto trovando le migliori modalità assieme all'Esecutivo Cvx-Lms e in costante contatto con la «struttura» che verrà creata e quindi con i gruppi. Successivamente si impegna anche a fare da ponte in prima persona tra le varie realtà, aiutando la comunicazione e mantenendo un contatto con la base dei gruppi.

Insieme alle altre forze in campo si occuperà, inoltre, di rilanciare la partecipazione ai gruppi Lms attraverso le esperienze proposte.”

La premessa fondamentale a questo processo che andava esplicitandosi nel tempo, era la possibilità di esprimere, prima di tutto, un membro Lms che non fosse più cooptato dall'Esecutivo nazionale ma che fosse, di fatto, eletto o indicato dalla base Lms.

La data prevista per la cooptazione del nuovo membro Lms, coincideva inevitabilmente con il primo incontro del neonato Esecutivo nazionale (26-27 novembre 2016). La lungimiranza dei protagonisti di questo processo ha permesso che fosse colto questo desiderio di espressione autonoma e ha reso possibile lo spostamento della nomina in questione al Consiglio Esecutivo successivo.

Affiancati da un componente dell'Esecutivo nazionale, Francesca Collu, si è così iniziato l'iter per indicare il nuovo membro Lms tra i quattro candidati.

Nelle date 14-15 gennaio 2017 si è tenuta la prima riunione della Lms. In essa si sono trattati numerosi temi e discusso a lungo arrivando a quanto segue:

– Nascita della *Segreteria allargata Lms*, costituita dai responsabili dei Campi missionari, dai rappresentanti delle comunità Lms sul territorio, dal Presidente Nazionale Cvx-Lms, dall'Assistente nazionale Cvx-Lms e dal membro espresso Lms;

– Necessità di lavorare sulla base: una struttura di coordinamento ha senso nel momento in cui esiste una base consolidata che venga rappresentata. Ripartire dalla base significa comprendere il cuore dell'intuizione apostolica della Lms: permettere ad altri di vivere la medesima esperienza di servizio (i.e. i campi missionari) e coltivare assieme ciò che di fondante si è compreso.

– Lavorare in sinergia con la Cvx sul territorio: formazione e assistenza ai gruppi, supporto durante gli Esercizi Spirituali, giornate cittadine assieme e condivisione delle rispettive realtà territoriali;

Ufficialmente indicato in Michele Cantone il rappresentante dei gruppi Lms e quindi nuovo membro espresso Lms.

Il 21 e 22 gennaio viene così ufficializzato in sede di Esecutivo Nazionale il nuovo membro espresso Lms. Successivamente, il 3 e 4 marzo 2017 si riunisce ufficialmente la prima Segreteria allargata Lms. Iniziano così i primi lavori sulle tematiche trattate.

In un cammino così complesso, da un lato desiderato dal cuore di tutti e dall'altro non sempre facile, ciò che crediamo sia più importante sottolineare è il valore che ne ha caratterizzato i tratti. Ricominciare un percorso congelatosi da tempo mettendo energia e passione in un progetto fatto per gli altri. È aver compreso il valore di fondo dell'essere cristiano e cioè, essere «uomini per gli altri».

Così come Salomone, chiediamo anche noi a Dio un «cuore docile» che «sappia discernere per ascoltare le cause» e che possa illuminare, assieme allo Spirito, questo cammino che abbiamo intrapreso.

Il documento programmatico finale

A CURA DELL'ESECUTIVO NAZIONALE CVX-LMS

Scopo del Consiglio Nazionale svoltosi a Genova è stato quello di far emergere, da un confronto aperto e ampiamente condiviso, un percorso di costruzione della Comunità Nazionale evidenziando opzioni chiare su cui orientare il cammino del prossimo futuro.

Protagonisti sono stati i gruppi, attraverso le cui condivisioni abbiamo preso coscienza di alcune aree tematiche che di fatto attraversano il nostro vissuto, nella realtà e nelle prospettive cui tendere. Proviamo ad elencarli prima di soffermarci su quella che ci sembra, per ampia convergenza dello scambio assembleare, l'opzione apostolica prioritaria su cui impegnarci in futuro e particolarmente nel prossimo biennio.

1. Un invito di fondo a cambiare l'orizzonte spirituale e di azione dei nostri gruppi: da intra ad extra. Le riunioni formative, gli scambi di condivisione, le dinamiche dei gruppi sono sempre da orientare alla Missione

2. Cresce l'integrazione tra Cvx e Lms, con i giovani sempre più coinvolti nella gestione delle iniziative, di servizio e di spiritualità, stimolando così più frequenti incontri e scambi tra comunità

3. Per favorire il cammino di comunione si chiede di potenziare gli incontri tra Comunità vicine, strutturare dove è possibile un Comitato regionale o zonale, organizzando insieme Esercizi Spirituali, percorsi formativi comuni sui Principi Generali, incontri culturali e di servizio con le altre realtà ignaziane presenti sui territori

4. Concrete indicazioni di aiuto a crescere nella comunione e nel servizio: valorizzazione dei modelli aggregativi già presenti nelle Comunità locali; più qualificato e aggiornato uso del web e dei social, offrendo agili strumenti di divulgazione delle idee e delle iniziative che promuoviamo

5. Su quest'orizzonte di riferimento la Comunità nazionale è invitata a far propria come priorità apostolica il cammino scelto dal Papa per la Chiesa universale: l'opzione dei giovani.

Annunciare la gioia del Vangelo è la missione che il Signore ha affidato alla sua Chiesa. Il Sinodo sulla nuova evangelizzazione e l'Esortazione Apostolica Evangelii gaudium hanno affrontato come compiere questa missione nel mondo di oggi; all'accompagnamento delle famiglie incontro a questa gioia sono stati invece dedicati i due Sinodi sulla famiglia e l'Esortazione Apostolica Postsinodale Amoris laetitia.

In continuità con questo cammino, attraverso un nuovo percorso sinodale sul tema: «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale», la Chiesa ha deciso di interrogarsi su come accompagnare i giovani a riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza, e anche di chiedere ai giovani stessi di aiutarla a identificare le modalità oggi più efficaci per annunciare la Buona Notizia. Attraverso i giovani, la Chiesa potrà percepire la voce del Signore che risuona anche oggi. Come un tempo Samuele (cfr. 1Sam3,1-21) e Geremia (cfr. Ger1,4-10), ci sono giovani che sanno scorgere quei segni del nostro tempo che lo Spirito addita. Ascoltando le loro aspirazioni possiamo intravedere il mondo di domani che ci viene incontro e le vie che la Chiesa è chiamata a percorrere.

(dai Lineamenta per la XV Assemblea ordinaria dei Vescovi)

Ciò comporta per noi un'uscita missionaria verso il mondo giovanile delle città in cui siamo presenti. Una missione che va specificata su due dimensioni:

– *ad extra*: nell'abitare le piazze frequentate (fisiche e virtuali);

– *ab intra*: nello sforzo di rilancio di nuove forme di aggregazione giovanile.

Riconosciamo nella figura biblica del giovane David e nel suo rapporto con Saul il modello che ci ispira (cfr. 1Sam 17,16-17). Con Saul chiediamo a Dio la grazia di poter scommettere sui giovani riconoscendo con lucidità spirituale i punti di forza presenti nel mondo giovanile contemporaneo, senza pretendere che affrontino le sfide del futuro con le stesse armi nelle

quali ha confidato l'attuale generazione adulta Cvx.

Per essere più concreti, la nostra missione nella costruzione del Regno, ci invita a discernere e portare a termine iniziative da attivare per farsi presenti efficacemente in tutti i contesti.

Specificatamente:

1. Compiere discernimenti locali circa iniziative da attivare per farsi presenti efficacemente nei contesti giovanili, e su quali iniziative promuovere negli ambiti formativo, culturale e di servizio
2. Attivare corsi di formazione per l'animazione dei giovani (età scolare e universitaria) e la conduzione di gruppi: dinamiche psicologiche – itinerari biblici (drammatizzazione) – dinamiche ignaziane sulle scelte di vita
3. Rendersi disponibili ad animare e gestire strutture per l'accoglienza (dalla forma oratoriale a quella del *college*) che i gesuiti non gestiscono più, pur restandone proprietari, ad esempio: campetti di Cagliari; Campetto a Reggio Calabria; Associazione Tomasini Cuneo; S. Carlo a Chieri; Bologna Guerrazzi; etc.
4. Far nascere nelle diverse realtà locali gruppi Lms a partire dai campi e gemellaggi esistenti (Kenya, Perù, Romania, Cuba, Migranti) con particolare attenzione a quelle comunità che non presentano al loro interno gruppi giovanili ed offrire concreti aiuti per la realizzazione di spazi di accoglienza di ragazzi.
5. Offrire da parte degli adulti della Cvx disponibilità ad aiutare nell'animazione e gestione dei percorsi formativi e nelle attività di servizio della Lms.
6. Favorire, anche con puntuali investimenti economici, agili occasioni di incontro tra la componente giovanile e quella della più ampia famiglia ignaziana sia a livello zonale sia a livello nazionale.
7. Rivisitare lo Statuto della Cvx per la migliore rappresentatività della Lms negli organi direttivi dell'Associazione.
8. Accogliere ed offrire collaborazione a Pietre

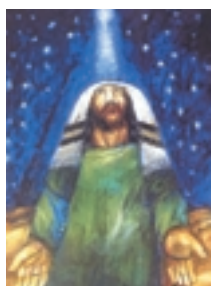
Vive, trattare con loro la possibilità di vivere gruppi pronti alla condivisione, alla preghiera, al servizio, così che la Cvx possa apparire come orizzonte di riferimento per continuare percorsi di vita comunitaria.

9. Convocare in un convegno specifico quei componenti delle Cvx-Lms che professionalmente sono impegnati nelle scuole come insegnanti (di tutte le materie, non solo di religione), per ricercare insieme quali iniziative proporre a giovani in età scolare e alle matricole universitarie.

Affidiamo a Maria, Madonna della Strada, Madre della Vita e Missionaria della Speranza, il percorso che stiamo delineando, dandoci appuntamento al prossimo Convegno Nazionale che si terrà a fine aprile 2018 dove vorremmo far convergere tutti i modelli positivi che abbiamo in atto.

In cammino con Abramo

In queste pagine vi proponiamo i due momenti di preghiera e di meditazione del mattino proposti da p. Massimo Nevola, con al centro due figure bibliche: Abramo e Davide.



Dal libro della Genesi

¹Il Signore disse ad Abram:
«Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela
e dalla casa di tuo padre,
verso la terra che io ti indicherò.

²Farò di te una grande nazione
e ti benedirò,
renderò grande il tuo nome
e possa tu essere una benedizione.

³Benedirò coloro che ti benediranno
e coloro che ti malediranno maledirò,
e in te si diranno benedette
tutte le famiglie della terra».

⁴Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran.

Il commento del Papa

Mi vengono in mente le parole che Dio rivolse ad Abramo: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò» (Gen 12,1). Queste parole sono oggi indirizzate anche a voi: sono parole di un Padre che vi invita a «uscire» per lanciarsi verso un futuro non conosciuto ma portatore di sicure realizzazioni, incontro al quale Egli stesso vi accompagna. Vi invito ad ascoltare la voce di Dio che risuona nei vostri cuori attraverso il soffio dello Spirito Santo. Quando Dio disse ad Abramo «Vattene», che cosa voleva dirgli? Non certamente di fuggire dai suoi o dal mondo. Il suo fu un forte invito, una vocazione, affinché lasciasse tutto e andasse verso una terra nuova. Qual è per noi oggi questa terra nuova, se non una società più giusta e fraterna che voi desiderate profondamente e che volete costruire fino alle periferie del mondo? Ma oggi, purtroppo, il «Vattene» assume anche un significato diverso. Quello della prevaricazione, dell'ingiustizia e della guerra. Molti giovani sono sottoposti al ricatto della violenza e costretti a fuggire dal loro paese natale. Il loro grido sale a Dio,

come quello di Israele schiavo dell'oppressione del Faraone (cfr Es 2,23).

Desidero anche ricordarvi le parole che Gesù disse un giorno ai discepoli che gli chiedevano: «Rabbi [...], dove dimori?». Egli rispose: «Venite e vedrete» (Gv 1,38-39). Anche a voi Gesù rivolge il suo sguardo e vi invita ad andare presso di lui. Carissimi giovani, avete incontrato questo sguardo? Avete udito questa voce? Avete sentito quest'impulso a mettervi in cammino? Sono sicuro che, sebbene il frastuono e lo stordimento sembrano regnare nel mondo, questa chiamata continua a risuonare nel vostro animo per aprirlo alla gioia piena. Ciò sarà possibile nella misura in cui, anche attraverso l'accompagnamento di guide esperte, saprete intraprendere un itinerario di discernimento per scoprire il progetto di Dio sulla vostra vita. Pure quando il vostro cammino è segnato dalla precarietà e dalla caduta, Dio ricco di misericordia tende la sua mano per rialzarvi.

(Papa Francesco, *Lettera ai giovani in preparazione della XV Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi*)

Domande per la riflessione personale

1. Il monoteismo di Abramo è quello proprio di chi sa ascoltare la voce della coscienza e sulle sue spinte si muove. La sua fede implica cammino. Ci sentiamo adulti e giovani realmente in cammino verso qualcosa di annunciato ma non ben definito che tuttavia entusiasma la nostra vita?

2. Richiamiamo alla memoria quelle occasioni nella quali ci è sembrato percepire lo sguardo di Gesù che ci ha invitati ad uscire da gusci, sicurezze, gabbie dorate o anfratti asfittici. E mi chiedo: quali sguardi mi hanno segnato nel cuore e mi hanno mosso all'azione?

3. La voce della coscienza va capita, interpretata con l'ausilio di guide e di vere condivisioni di gruppo. Quanto tempo in un anno dedico al confronto con una guida spirituale (religiosa o laica che sia)? Il livello delle condivisioni nel gruppo tocca il profondo del vissuto?

4. Adulti e assistenti: che disponibilità reale diamo all'accompagnamento spirituale, all'ascolto delle confessioni? Osiamo chiamare a colloquio?

La giovinezza: risorsa e salvezza

1 Sam 17,31-51

[...] ³⁸Saul rivestì Davide della sua armatura, gli mise in capo un elmo di bronzo e lo rivestì della corazza.

³⁹Poi Davide cinse la spada di lui sopra l'armatura e cercò invano di camminare, perché non aveva mai provato. Allora Davide disse a Saul: «Non posso camminare con tutto questo, perché non sono abituato». E Davide se ne liberò.⁴⁰Poi prese in mano il suo bastone, si scelse cinque ciottoli lisci dal torrente e li pose nella sua sacca da pastore, nella bisaccia; prese ancora in mano la fionda e si avvicinò al Filisteo.

⁴¹Il Filisteo avanzava passo passo, avvicinandosi a Davide, mentre il suo scudiero lo precedeva. ⁴²Il Filisteo scrutava Davide e, quando lo vide bene, ne ebbe disprezzo, perché era un ragazzo, fulvo di capelli e di bell'aspetto. ⁴³Il Filisteo disse a Davide: «Sono io forse un cane, perché tu venga a me con un bastone?». E quel Filisteo maledisse Davide in nome dei suoi dei. ⁴⁴Poi il Filisteo disse a Davide: «Fatti avanti e darò le tue carni agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche». ⁴⁵Davide rispose al Filisteo: «Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, Dio delle schiere d'Israele, che tu hai sfidato. ⁴⁶In questo stesso giorno, il Signore ti farà cadere nelle mie mani. Io ti abatterò e ti staccherò la testa e getterò i cadaveri dell'esercito filisteo agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche; tutta la terra saprà che vi è un Dio in Israele. ⁴⁷Tutta questa moltitudine saprà che il Signore non salva per mezzo della spada o della lancia, perché del Signore è la guerra ed egli vi metterà certo nelle nostre mani». ⁴⁸Appena il Filisteo si mosse avvicinandosi incontro a Davide, questi corse a prendere posizione in fretta contro il Filisteo. ⁴⁹Davide cacciò la mano nella sacca, ne trasse una pietra, la lanciò con la fionda e colpì il Filisteo in fronte. La pietra s'infisse nella fronte di lui che cadde con la faccia a terra. ⁵⁰Così Davide ebbe il sopravvento sul Filisteo con la fionda e con la pietra, colpì il Filisteo e l'uccise, benché Davide non avesse spada. ⁵¹Davide fece un salto e fu sopra il Filisteo, prese la sua spada, la sguainò e lo uccise, poi con quella gli tagliò la testa. I Filistei videro che il loro eroe era morto e si diedero alla fuga.

Spunti per la riflessione

Le domande di Davide. La curiosità è una delle virtù più bella dell'infanzia e della giovinezza. È il canale con il quale ogni bambino entra in contatto con la realtà e la conosce. Va di pari passo con lo stupore.



Curiosità e stupore sono le due gambe su cui cammina, cresce, si sviluppa il conoscere umano: dal «senso comune» che ti abilita a saperti districare nella realtà delle relazioni umane al conoscere strettamente «scientifico».

Mosè resta giovane anche a ottant'anni perché ricerca, si interroga sul fenomeno, si stupisce. Ma continuare a chiedere comporta anche interrogarsi... e arriva il tempo in cui la tensione si dimostra scomoda e smettendo di porsi domande ci si siede e spiritualmente si invecchia.

Fiducia di Saul in Davide. Un gesto tutt'altro che scontato. Al suo posto nessun generale avrebbe rischiato così tanto. Noi con tutta probabilità al suo posto non lo avremmo fatto. Ci chiediamo cosa scorge di straordinario Saul nel giovane figlio di Isesse che gli si presenta così come abbiamo letto. Un'autenticità che disarmava, un coraggio che anche lui ha avuto un tempo e che ora riemerge nella sua coscienza come nostalgia e nuova possibilità. Intuisce che vincerà se gli saprà dare fiducia, se saprà scommettere su di lui. E lo bene-dice: «ebbene va', il Signore sia con te!». Chiediamoci se e come ci avviciniamo ai giovani, come li accogliamo; che investimento siamo in grado di compiere su di loro?

Il coraggio di Davide. Un dimensione propria di un giovane nel pieno delle sue forze, che confida nella sua abilità perché ha avuto ripetute conferme, perché è sano e forte, perché sa ciò che vuole, soprattutto ha una fede forte e luminosa: sa che Dio cammina con lui.

Davide esalta la forza e la potenzialità di ogni giovane, ne diventa emblema e modello cui tendere, ma giudica anche le fragilità proprie della generazione giovanile contemporanea, spesso incapace di decidere e decidersi. Resta comunque il coraggio del rischio, nota distintiva della grinta giovanile e che rende sempre giovani. Ma giovani e meno giovani siamo ancora capaci di opzioni coraggiose?

La Fede di Davide. Tu vieni a me con la spada ... io vengo a te nel Nome del Signore. La forza che ha Davide e che non hanno né Saul né i fratelli né i resto dei guerrieri è la sua fede, il suo rapporto con Dio. Non è solo abilità, saldezza di nervi, agilità fisica da atleta, sicurezza affettiva: è il suo saper ricondurre tutte queste doti alla fonte della vita, della giustizia, della bellezza, della forza: «Signore degli eserciti, Dio delle schiere d'Israele, che tu hai insultato». Da dove attingiamo la forza del rischio?

Manifesto della Lega Missionaria Studenti

Storia

La Lega Missionaria Studenti (Lms) nasce nel 1927 a Roma presso l'Istituto M. Massimo dei pp. Gesuiti in seguito ad una manifestazione studentesca a favore dell'Università Cattolica di Tokyo.

I suoi primi dirigenti, i pp. Massaruti ed Hack, danno al gruppo di studenti la configurazione di un movimento quale sezione delle Congregazioni Mariane (oggi Cvx) che animi, sotto l'aspetto missionario, le varie associazioni giovanili esistenti.

Il dopoguerra vede la massima espansione del movimento, presente in quasi tutte le diocesi d'Italia, animato dalla carismatica figura del gesuita p. Eugenio Pellegrino. Si inizia a proporre ai soci più qualificati un «impegno di volontariato delle missioni». Per un anno il socio è impegnato al servizio del movimento, come cellula, fermento di missionarietà nel proprio ambiente. È chiaramente un anticipo del laicato missionario.

Nel ventennio 1946-1967 la Lega si adegua alle profonde trasformazioni dell'ambiente come punta avanzata della Chiesa missionaria in Italia. I programmi di studio dei giovani aderenti si estendono ai problemi socio-culturali dei popoli non cristiani, alle aspirazioni ecumeniche, al dialogo tra il cristianesimo e le altre religioni. La Lega partecipa alle campagne di solidarietà internazionale, mettendo l'accento più sull'aspetto informativo ed educativo che su quello economico. Contemporaneamente ad un approfondimento teologico e spirituale, si procede alla preparazione dei giovani al volontariato in terra di missione.

Dopo la contestazione giovanile del 1968, che non risparmia i movimenti cattolici, la Lega si trova a vivere un forte ridimensionamento. Nascono un po' in tutte le diocesi i centri di animazione missionaria, si moltiplicano le riviste terzomondiste, il raggio d'azione della Lega si riduce ai centri giovanili dei gesuiti e al servizio culturale offerto dalla rivista *Gentes* che non cessa le sue pubblicazioni.

La celebrazione del settantesimo, nell'autunno del 1997, vede il movimento rinnovarsi nella metodologia ora centrata sul trinomio azione – preghiera – studio. Il felice esito dei campi estivi di solidarietà (Progetto Speranza) rilancia il movimento e lo qualifica, nell'ambito della Chiesa italiana, come luogo di maturazione per autentiche vocazioni missionarie.

È storia recente l'adesione al Magis, Ong della Compagnia di Gesù e l'integrazione della Lega con la Comunità di Vita Cristiana (Cvx) d'Italia di cui diventa la sezione missionaria.

Identità

La Lega Missionaria Studenti è un movimento giovanile di impegno cristiano per il rispetto delle culture, per l'evangelizzazione e per lo sviluppo.

Il nome *Lega* indica il forte vincolo comunitario che si è stabilito nei membri del movimento a seguito delle esperienze vissute nei campi missionari. La fedeltà ai volti incontrati, alle storie ascoltate, alle miserie viste, ha provocato la necessità di ritrovarsi per non tradire le attese di amicizia e di solidarietà suscitate. Ciò che ci unisce sono le persone conosciute, i loro problemi, il loro affetto.

La volontà di dare continuità ed incisività sociale alle esperienze dei campi, impone l'entrata in collegamento con altri enti impegnati nell'evangelizzazione e nella promozione umana, in primis con la fondazione Magis., Ong dei gesuiti italiani, e poi con le altre associazioni terzomondiste della Compagnia di Gesù quali il Jesuit Refugee Service (Jrs) e il Gruppo India. Nei suoi gemellaggi la Lms entra sempre in relazione costruttiva con le Caritas locali.

Dall'integrazione con la Cvx appare evidente come la dimensione comunitaria risulti essenziale per l'efficacia stessa della missione di cui il movimento è al servizio. La Lms allora non punta tanto alla formazione di singole individualità, capaci di operare efficacemente in contesti culturali differenti dal proprio, ma all'invio

La "missione" che si propone di vivere ai membri della LMS è quella della Chiesa Cattolica, inviata da Cristo nel mondo affinché l'umanità sia inserita nello stesso mistero di amore che unisce il Figlio al Padre: perché siano come noi una cosa sola (Gv. 17,22).

di gruppi di persone che, forti del legame di fede e dalla volontà di servire il prossimo che li accomuna, sanno testimoniare la fraternità e la gratuità del Vangelo di Cristo.

L'aggettivo *Missionaria* indica l'esigenza di rendere i giovani protagonisti della «Nuova Evangelizzazione».

La «missione» che si propone di vivere ai membri della LMS è quella della Chiesa Cattolica, inviata da Cristo nel mondo affinché l'umanità sia inserita nello stesso mistero di amore che unisce il Figlio al Padre: perché siano come noi una cosa sola (Gv. 17,22). È offrire all'umanità il senso dell'esistere: vivere quella fraternità che segue alla consapevolezza di essere figli dell'unico Padre.

Il servizio della «Nuova Evangelizzazione» si esprime nella ricerca di modalità che rendano quanto mai attuale il messaggio evangelico al mondo contemporaneo segnato, nell'occidente, dalla secolarizzazione e, nei paesi in via di sviluppo, dalla miseria e da un vissuto religioso il più delle volte non cristiano.

Insieme a queste, ogni forma concreta di lavoro che testimoni la gratuità del servizio e la fraternità entra a far parte dello stile proprio di evangelizzazione che la Lms vuole offrire lì dov'è chiamata ad operare.

Attualmente tutto ciò viene realizzato attraverso l'organizzazione di campi di lavoro e di condivisione sia all'estero, con il Progetto Speranza, sia in Italia, in occasione di «emergenze» che richiedano l'intervento immediato della solidarietà.

La specificazione *Studenti* evidenzia la composizione dei suoi membri, generalmente giovani, e lo studio con il continuo approfondimento dei problemi inerenti le missioni e lo sviluppo dei popoli.

Pur contemplando la presenza al suo interno di adulti che, col bagaglio di formazione acquisita, possono prestare un qualificato servizio sia di testimonianza verso i più giovani sia di supporto tecnico nelle iniziative di volontariato, la Lega Missionaria Studenti si rivolge principalmen-

te a giovani adolescenti ed universitari che vuole formare al servizio, al volontariato qualificato, alla mondialità.

Metodo

La metodologia della Lega Missionaria Studenti è uscita profondamente rinnovata dal Convegno celebrativo del suo 70°. Sono stati invertiti i suoi termini tradizionali: dalla struttura «studio – preghiera – azione», che risultava eccessivamente deduttivista, si è passati ora a quella di «azione – preghiera – studio», che garantisce un processo dinamico piuttosto induttivo e meglio rispondente alle mutate condizioni del mondo giovanile.

Integrata con la Cvx italiana, la Lms si riconosce pienamente nel *Principi Generali* che normano l'adesione e lo stile di vita della Comunità Mondiale Cvx.

Azione

Il servizio specifico della Lms nella Chiesa vuole essere un forte rilancio dell'azione missionaria tra le giovani generazioni. La missione viene intesa sostanzialmente come opera congiunta di evangelizzazione e promozione umana.

Nell'attuazione di questa finalità, la Lms privilegia quei tipi di annuncio che sono particolarmente capaci di coinvolgere nel profondo soprattutto i giovani: drammatizzazioni, sacre rappresentazioni, gospel-night, mimi. Nell'ambito della promozione umana, la Lms è attenta alle emergenze planetarie, cercando risposte *immediate* di solidarietà e di condivisione.

La sintesi tra annuncio del Vangelo e attivismo sociale è dato dallo stile proprio dei campi di solidarietà organizzati dalla Lms (attualmente in Romania, Perù, Cuba, Kenya), dove l'accento prioritario è dato dalla volontà non tanto di risolvere materialmente questo o quel problema, ma di farsi prossimi – attraverso gli interventi programmati – alle sofferenze e ai disagi spirituali e materiali delle persone che si incontrano. Primato dunque all'azione: perché la missione

**Primato dunque all'azione:
perché la missione prima di ogni cosa va vissuta;
perché ogni teoria acquisisce credibilità dalla prassi;
perché il coinvolgimento dei giovani, oggi più che mai,
si attua mediante proposte di impegno concreto.**

prima di ogni cosa va vissuta; perché ogni teoria acquisisce credibilità dalla prassi; perché il coinvolgimento dei giovani, oggi più che mai, si attua mediante proposte di impegno concreto che: provochino l'esercizio fattivo della carità, esaltino la creatività dei gruppi, favoriscano la crescita personale e comunitaria in ordine all'assunzione progressiva di responsabilità.

Preghiera

La Lms non è un'associazione tra tante di volontariato che fonda il suo impegno sulla filantropia. È suo specifico – secondo lo stile proprio dei Principi Generali Cvx – radicare l'azione sulla Missione di Cristo e della Chiesa. Non entra in competizione con Ong estremamente qualificate per l'elaborazione e l'attuazione di progetti seri e funzionali allo sviluppo dei popoli, anzi con queste collabora con umiltà. È proprio invece della Lms, ovunque essa va ad operare, cercare innanzitutto l'incontro umano, semplice, immediato, fraterno, nello spirito della condivisione di ciò che si possiede e soprattutto ciò che si è, a partire dalla Fede e dal personale mondo di valori.

L'esperienza di questi anni ci ha dimostrato che l'azione, così vissuta, porta a ricercare il Volto di Colui che si nasconde nei poveri, nello straniero, nel diverso da sé. Per tanti giovani coinvolti nei campi missionari, il lavoro e la condivisione hanno rappresentato l'occasione per un ripensamento radicale della propria esistenza e la riscoperta della dimensione soprannaturale della vita. Il radicamento nella preghiera risulta ancora indispensabile per rafforzare le motivazioni e per sostenere la reale tenuta dei gruppi e dei gemellaggi avviati. Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori (Sal. 127,1). Nell'educazione di questa interiorità, anima del suo agire missionario, la Lms privilegia quelle forme dinamiche di catechesi che si costruiscono sull'annuncio integrale del Kerygma cristiano, le drammatizzazioni bibliche in piccoli gruppi, gli esercizi spirituali itineranti (pellegrinaggi).

Studio

L'esercizio concreto della carità esige intelligenza. Non si pretendono né la perfezione organizzativa né l'efficacia delle più qualificate Ong.

Ciò che nella Lms non può essere trascurato è l'approfondimento critico nell'analisi delle situazioni, la formazione socio-politica, la dimensione di denuncia profetica.

La rapidità con la quale il complesso fenomeno della «globalizzazione» si è affermato sul pianeta, rende quanto mai urgente rilanciare processi educativi che puntino alla formazione sociale dei credenti. Sarà necessario prendere posizione su questioni cruciali, quali: gli opportuni correttivi sociali da porre all'economia capitalista trionfante; l'opzione preferenziale per i poveri; l'abolizione della pena di morte, le alternative alle guerre; la lotta alle nuove schiavitù; la difesa della dignità umana; la costruzione di modelli di convivenza multietnici; il rispetto delle razze e delle culture; il dialogo interreligioso; la salvaguardia del creato.

Il movimento ha curato nella sua tradizione questa dimensione di educazione culturale attraverso sessioni speciali di studio, la partecipazione a convegni e soprattutto nella pubblicazione della rivista *Gentes*. Al fine di migliorare la qualità della dimensione intellettuale del servizio di animazione missionaria della Lms è in progetto la fusione delle sua rivista in *Popoli*, anch'essa emanazione della ricca esperienza missionaria dei gesuiti italiani che consentirebbe una diffusione più capillare delle attività e del metodo della Lega.

Struttura

Il movimento si presenta strutturalmente come un **insieme di gruppi o di comunità** presenti sul territorio italiano che fanno parte integrante della Comunità nazionale Cvx. È espressione dell'animazione missionaria della Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù che nomina il suo assistente nazionale e gli assistenti locali.

Ciò che unisce i gruppi sono i *Principi Generali Cvx* e le indicazioni precedentemente espresse

che indicano lo stile di vita e il modo di procedere propri della Lega Missionaria Studenti. Il vincolo associativo si costruisce nella fedeltà a questi principi, nella celebrazione dei Convegni e nella partecipazione a momenti di formazione comuni e alle iniziative di volontariato.

Nell'acquisizione di tali principi e nella comunione concreta con le Cvx, ogni gruppo si organizza liberamente, procurando di inserirsi, mediante collaborazione attiva, nelle strutture ecclesiali e civili presenti nel proprio territorio significativamente impegnate nell'evangelizzazione e nella promozione della giustizia.

Essendo divenuta Sezione Missionaria della Cvx italiana, vanno ricercati insieme alle comunità locali Cvx i percorsi formativi e le modalità di reale integrazione dei gruppi Lms.

All'interno della Cvx italiana, la Lms si qualifica come: «servizio di formazione e di azione per il volontariato internazionale e di attenzione alle emergenze territoriali, promuovendo e coordinando iniziative di solidarietà».

La *proposta formativa* che va elaborata con la Cvx italiana, dovrà garantire: attenzione al coinvolgimento dei giovani "lontani" dalla pratica religiosa ordinaria; dinamicità missionaria; cammino di maturità di vita cristiana; educazione alle scelte fondamentali di vita.

A seconda della vivacità dei gruppi, può risultare opportuno, al fine di aprire locali conti correnti bancari e/o postali, costituirsi in *associazioni private* mediante atto notarile. In questo modo potrà essere più semplice dar vita e seguire gemellaggi particolari attorno ai quali si può coagulare l'azione prioritaria di una data comunità.

Gli *organi costitutivi* della Lms sono: L'Assistente Ecclesiastico Nazionale, nominato dal Provinciale d'Italia della Compagnia di Gesù, il Presidente Nazionale Cvx, la Segreteria organizzativa nazionale.

La **segreteria organizzativa nazionale** è composta: dall'Assistente Ecclesiastico Nazionale, dal Presidente Nazionale Cvx, dal caporedattore di Gentes e dai responsabili dei gemellaggi in cor-

so cooptati dal Presidente Nazionale Cvx. Questa segreteria ha sede in Roma, presso il Ce.Na.G. (Centro Nazionale di Apostolato Giovanile dei gesuiti italiani).

Il ruolo della Segreteria Nazionale consiste nel governo ordinario del movimento in esecuzione delle linee apostolico-programmatiche espresse dal Comitato Esecutivo Cvx. In concreto: favorisce gli scambi e le comunicazioni tra i gruppi e le comunità, coordina le iniziative, provvede alla diffusione del movimento e della sua metodologia, organizza i campi di solidarietà, cura la diffusione di strumenti di formazione privilegiando la rivista Gentes, mensile della Lms.

Ruolo specifico dell'Assistente Ecclesiastico è garantire la formazione cristiana di base nei gruppi, la crescita nella comunione ecclesiale, il rispetto per le gerarchie della Chiesa Cattolica, lo sviluppo della spiritualità missionaria. Coordina il lavoro pastorale degli animatori o responsabili locali (sacerdoti, religiosi e laici); è sua premura garantire la necessaria assistenza spirituale ai gruppi e nelle attività dei campi estivi.

Il Presidente Nazionale Cvx-Lms, eletto a norma degli Statuti nazionali Cvx, esprime l'anima laica dell'Associazione. Ordinariamente sarà lui a rappresentarla presso enti ecclesiastici e civili; promuove quindi l'assunzione di responsabilità dei laici nella gestione del movimento e dei suoi gemellaggi, visita d'intesa con l'Assistente Ecclesiastico le comunità e, almeno una volta l'anno, i luoghi dei gemellaggi internazionali. Spetta ancora al Presidente ricevere le domande di richiesta di affiliazione di nuovi gruppi e le presenta all'Esecutivo Cvx per l'approvazione, d'intesa con l'Assistente intervenire con sanzioni disciplinari – tra cui l'espulsione dal movimento – nel caso fossero stravolti in maniera grave i principi generali che regolano la vita associativa espressi nei Principi Generali Cvx e nel presente Manifesto.

Modifiche al presente statuto possono essere adottate in qualsiasi momento dall'Assemblea Nazionale Cvx.

La Relazione finale della commissione giovani

La Commissione giovani istituita, dall'Esecutivo si è incontrata in data 9-10 aprile a Sant'Ignazio in Roma. Presenti all'incontro Tiziana Casti, Andrea Serra, Salvatore Miceli, Daniele Di Desidero, Luca Galante, Antonio Salvio e Massimo Nevola. Ci limitiamo a fare una sintesi delle cose significative che sono emerse sia riguardo alla visione generale sia riguardo a certe domande che abbiamo ritenuto fondamentali per impostare il discorso in maniera intelligente e fruttuosa. Tali domande, oltre a delineare il taglio della commissione, sono anche da intendersi come una domanda lasciata aperta a risposte dell'Esecutivo che le ha dato mandato e, chissà, magari anche delle stesse Comunità locali.

Rapporti tra Meg/Lms/Cvx e gesuiti.

Sul tema vengono condivise diverse esperienze vissute dai singoli o dalle loro comunità di appartenenza e realtà cittadine. Poco di nuovo sotto il sole, soliti desideri, solite difficoltà, solite domande per il futuro, continua voglia di non darsi per vinti per risolvere la situazione.

Diversi tipi di Comunità: chi e cosa sono i giovani per la Cvx?

Per ogni comunità quando si parla di «giovani» ci sono sfumature diverse. Per alcune comunità ad esempio i «giovani» sono anche i trentenni, o in generale le giovani coppie e questo non è «sbagliato», anzi va compreso ed accettato se vogliamo fare come comunità nazionale un discorso sui «giovani»

Inoltre ci chiediamo cosa sono i giovani per noi. Fare un po' di discernimento per capire cosa ci muove a ritenerlo un tema così urgente e fondamentale; sono essi dei «mezzi», ad esempio per dare futuro alla realtà Cvx-Lms nazionale, o dei «fini»? Cioè ci accorgiamo che abbiamo qualcosa di importante da dare loro e desidereremmo poterlo fare. Tutti risponderemmo a questa domanda dicendo che sono dei fini, ma forse bisogna indagare sulle ragioni più profonde che ci muovono per capire meglio come conviene approcciarci.

Diversi tipi di ragazzi da incontrare (ignaziani, Lms, «cani sciolti»)

Si sottolinea che nella complessità della situazione c'è anche la questione delle diverse prove-

nienze dei ragazzi e dei diversi profili che ne conseguono. Non pensare solo ad una tipologia, ci sono quelli cresciuti in ambiente ignaziano, quelli che hanno vissuto esperienze di campo con la Lms, ma anche molti «cani sciolti» che hanno una «sete» di cammino, ma non sono facili da incontrare, non sono facili da coinvolgere ed è difficile portarli alla continuità necessaria a intraprendere un percorso. Nessuno va abbandonato e per tutti bisogna chiedersi se possiamo fare qualcosa per loro e cosa.

Vivere tutti i diversi tipi di carismi (azione, preghiera, vita)

Diverse sono anche le necessità dei ragazzi. Ci sono gruppi che possono essere costruiti intorno all'azione, altri intorno alla preghiera e altri ancora attorno ad una condivisione di vita e ad un percorso sulle scelte; tutte cose tipiche della nostra spiritualità. È necessario interpretare i bisogni dei ragazzi senza proporgli un pacchetto fatto e finito, ma costruendo per loro e con loro il percorso adatto per aiutarli a crescere. Ovviamente nessuna strada esclude l'altra, è una questione di accenti e di priorità, non dobbiamo annacquare la nostra spiritualità.

«Ci sono adulti che...?» vs «A quali ragazzi mi rivolgo?»: due domande brucianti

Per costruire una qualsiasi strategia è necessario fotografare la situazione, ma anche capire quali «risorse» sono disponibili per attuarla. Ci si interroga su due domande fondamentali: esistono sui territori adulti dotati del carisma e delle ca-

pacità necessarie a far fare dei percorsi a gruppi di giovani? E, d'altra parte, laddove anche esistono queste persone, a quali ragazzi si rivolgono e come si mettono in contatto con loro?

«Opportunità da cogliere nell'immediato» vs «progettualità a lungo periodo senza fretta di arrivare»

Viene ritenuto saggio muoversi parallelamente su due piani diversi. Da un lato iniziare in tempi anche brevi ad occuparsi delle opportunità a portata di mano, mettendo in rete le risorse e le conoscenze disponibili e aiutando per quanto possibile le realtà locali; dall'altro, tuttavia, senza fretta di ottenere risposte o ansia di raggiungere sicurezze, cominciare e portare avanti un discorso più ampio sul tema, per costruire qualcosa di solido per il futuro. Nei punti successivi alcuni punti specifici dei due piani su cui ci si comincerà a muovere.

Professori

Sono presenti nella nostra comunità nazionale molti insegnanti. La figura del docente prevede un certo contatto con i giovani e una certa vocazione educativa. Possiamo costruire qualcosa a partire da questa opportunità?

Percorsi

Sarebbe utile mettere in rete materiali e percorsi che hanno funzionato per aiutare chi vuole iniziare. Oltre ai contenuti si potrebbero mettere insieme anche competenze ed esperienze, tutto – ovviamente – non allo scopo di replicare pedissequamente, ma da usare come spunto.

Città

Giungono notizie incoraggianti da molte città dove qualcosa si sta muovendo. Sarebbe auspicabile mettersi in contatto con queste realtà e vedere se possiamo aiutarle in qualche modo, secondo le loro esigenze.

Per quanto riguarda invece il piano progettuale si evidenziano alcuni quesiti: l'Esecutivo inten-

de stimolare? Che cosa? Che cosa pensa del tema? Come vuole la comunità nazionale cresca su questo tema?

Che cosa vogliamo davvero? Che cosa possiamo fare bene e in cosa possiamo fare del bene rispetto al discorso giovani?

Campi più accessibili

Vista l'importanza per molti giovani delle esperienze concrete sarebbe importante integrare la proposta dei campi missionari con opportunità magari più vicine e soprattutto più economiche per permettere ad un maggior numero di ragazzi di fruire di queste esperienze.

Un movimento che si rinnova: le Comunità di vita cristiana

DI P. FERDINANDO CASTELLI S.I.

Per gentile concessione de «La Civiltà Cattolica» pubblichiamo questo articolo del quaderno numero 2993 del 1 marzo 1975 (pp.461-72).

La storia delle Congregazioni Mariane si confonde con la storia della Compagnia di Gesù. I primi compagni di S. Ignazio, imbevuti dello spirito degli Esercizi Spirituali – impegno totale per la costruzione del Regno di Dio – e guidati dal principio del Fondatore secondo il quale «bonum quo universalius eo divinius» (il bene è tanto più divino quanto più è universale), si preoccuparono di creare gruppi scelti, organizzati in vista d'una vita cristiana più intensa e d'un servizio apostolico più efficiente. Le prime cronache dell'Ordine ci riferiscono della fondazione di questi gruppi per opera di personalità di primo piano quali Fabro, Laynez, Salmeròn, Nadal. Lo stesso S. Ignazio, nel 1547, radunava un gruppo di gentiluomini con finalità apostoliche.

«Durante tutta la sua vita, S. Ignazio seguì molto da vicino il progresso quantitativo e qualitativo di queste truppe di rinforzo che raddoppiavano, che ampliavano all'infinito l'azione dei suoi figli. Tenuto al corrente, egli approvava, lodava, consigliava, finanche nei particolari. Poteva ormai sperare che il movimento, così felicemente lanciato in Italia, avrebbe continuato ad estendersi, come già era avvenuto in altri paesi d'Europa, specialmente nella Spagna e, fuori d'Europa, nelle Indie. La realizzazione avrebbe ben presto superato le sue speranze»¹.

L'erezione di tali «congregazioni» o «compagnie» assunse un ritmo più preciso con la fondazione dei collegi nelle varie città italiane, finché nel 1563 il belga Giovanni Lennis istituì una Congregazione Mariana, presso il Collegio Romano, destinata a diventare, nel giro d'un ventennio, la *primaria* di tutte le altre sparse nel mondo².

Le note dominanti di tali gruppi erano: devozione alla Vergine, frequenza dei sacramenti, vita di preghiera, impegno apostolico.

In realtà, in quattro secoli di vita, le Congregazioni Mariane sono state all'avanguardia per quanto concerne la formazione e l'apostolato dal laicato cattolico, tanto da meritare molteplici riconoscimenti da parte della Santa Sede. Fra gli altri bisogna ricordare la Bolla d'oro *Gloriosae Dominae* di Benedetto XIV (27 settembre 1748), e, due secoli dopo, la costituzione apostolica *Bis saeculari* (27 settembre 1948) di Pio XII.

È naturale che le Congregazioni – come tutte le istituzioni umane – per vincere l'usura del tempo e restare fedeli allo spirito dei loro fondatori abbiano dovuto, lungo l'arco di quattro secoli, rinnovarsi aggiornando le loro regole e rivedendo i loro quadri operativi. Per tale esigenza, dal 19 al 21 ottobre 1967, si riuniva a Roma il Consiglio Generale della Federazione Mondiale delle Congregazioni Mariane. Nel desiderio di servire meglio la Chiesa e di rinnovare il movimento secondo lo Spirito del Concilio per consacrarsi con maggiore fedeltà ed efficacia al servizio di Dio e degli uomini nel mondo d'oggi, il Consiglio Generale, dopo diversi anni di studio e di consultazioni, presentava all'approvazione della Santa Sede una ristrutturazione del movimento, «pur conservando fedelmente le genuine ricchezze della sua tradizione»³.

Così le Congregazioni Mariane hanno assunto un nome nuovo – Comunità di Vita Cristiana (Cvx) –, uno statuto nuovo – i Principi Generali (PG) – e soprattutto un impulso nuovo per la ricerca della propria identità e per la progressiva formazione dei gruppi.

Una recente e felice pubblicazione di padre Vincenzo Insolera S.I., assistente nazionale del movimento, *Nella chiesa e nel mondo - Itinerario di formazione per i membri e per le Comunità di Vita Cristiana d'Italia*⁴, ci offre l'occasione di tratteggiare la fisionomia nuova del movimento, nell'intento di offrire, a quanti si occupano di

Le Congregazioni Mariane sono state all'avanguardia per quanto concerne la formazione e l'apostolato dal laicato cattolico, tanto da meritare molteplici riconoscimenti da parte della Santa Sede.

pastorale – soprattutto giovanile –, un modello operativo che unisce alla spigliatezza e modernità di struttura sodezza di formazione e apertura d'orizzonti.

L'aggiornamento delle Cvx può essere così sintetizzato:

una ripresa o un ritorno agli *Esercizi Spirituali* ignaziani, considerati come fonte specifica e strumento caratteristico della loro spiritualità;

una sana laicizzazione del movimento, considerato come l'espressione reale del carisma di S. Ignazio per il laicato;

il passaggio da «associazioni religiose» a «comunità cristiane»;

un impegno di formazione all'insegna dell'essenzialità e della libertà;

scelte apostoliche più aperte e coraggiose;

una ripresentazione di Maria come modello ideale di vita cristiana.

Gli *Esercizi Spirituali* fonte della spiritualità delle Cvx

Oggi tutti i movimenti sono alla ricerca della loro identità e delle scelte che devono orientare le loro linee operative. Tale ricerca le Cvx vogliono effettuarla alla scuola degli *Esercizi*.

«Consideriamo gli *Esercizi Spirituali* di S. Ignazio – leggiamo nei PG, 4 – come una fonte specifica e lo strumento caratteristico della nostra spiritualità, alla quale ci chiama la nostra vocazione e dalla quale impariamo a renderci disponibili a tutto ciò che Dio attende da noi in ogni concreta Mutazione della vita d'ogni giorno».

Gli *Esercizi*, pertanto, forniscono la fisionomia genuina delle Cvx; la loro conoscenza costituisce il mezzo migliore per una autentica intelligenza delle Cvx. Padre Insolera continuamente si riferisce ad essi sia per cogliere gli elementi essenziali delle Cvx sia per un orientamento sicuro nelle scelte apostoliche.

Gli elementi fondamentali della spiritualità degli *Esercizi* sono i seguenti. Innanzi tutto il *pri-*

mato di Dio. Per S. Ignazio Dio è «il primo e l'ultimo», al principio e alla fine di tutto il cammino degli *Esercizi* che si aprono col *Principio e Fondamento* (Dio creatore e fine dell'esistenza) e si chiudono con la *Contemplazione per ottenere l'amore* («amare e servire in tutto sua divina Maestà»). Anche l'*elezione*, che è il centro degli *Esercizi*, è una «scelta per Dio» affinché sia possibile «cercare in ogni cosa Dio Nostro Signore, rigettando da sé, per quanto è possibile, l'amore di tutte le creature per riporlo nel loro Creatore, amando lui in tutte e tutte in lui, conforme alla sua santissima e divina volontà»⁵.

Il secondo elemento è l'*incontro con Cristo salvatore*. Il peccato – rifiuto di Dio, dunque disordine e idolatria – non solo priva l'uomo della vita divina ma ne intacca l'intimo, sconvolgendone l'unità, ottenebrandogli lo spirito e riducendolo in schiavitù. Cristo, assumendo la natura umana, la restaura dal di dentro e le restituisce la vita divina e la libertà. L'esercitante, messo di fronte a Cristo, ne scopre il fascino e la funzione insostituibile, lo invoca suo salvatore e si chiede: «Che cosa ho fatto per Cristo? Che cosa faccio per Cristo? Che cosa devo fare per Cristo?»⁶.

A questa sua disponibilità Cristo risponde – è il terzo elemento – proponendogli di associarsi alla sua opera redentrice, continuandola nel suo tempo e nel suo ambiente. Gli confida, così, una *missione* (meditazione del *Regno*), gli addita i sentieri sui quali avanzare e i pericoli da evitare (*Due vessilli*), gli si presenta come modello da imitare e seguire. A questo punto l'esercitante deve fare una *scelta* di vita nella quale realizzare la propria vocazione, animato dal vivo desiderio di «sentire con la Chiesa», «vera sposa di Cristo nostro Signore» e «nostra santa madre Chiesa gerarchica»⁷, poiché «tra Cristo nostro Signore, sposo, e la Chiesa su sposa, c'è lo stesso Spirito che ci governa e regge»⁸.

Ultimo elemento: oggetto e centro della *missione* è l'uomo, nella sua concretezza storica dell'oggi. Nella meditazione dell'incarnazione. S.

Ignazio ci presenta un quadro quanto mai suggestivo: l'umanità intera che ride o piange, ora in pace ora in guerra, nella culla o nella bara, così diversa ma anche così somigliante. Su questo brulichio umano, avvolto nella cecità, pungolato dalla morte e incamminato alla perdizione, si posa lo sguardo amoroso della Trinità che decide l'incarnazione del Verbo per la salvezza dell'uomo. Le Cvx devono avere lo stesso atteggiamento: andare incontro all'uomo, dove è e come è, per annunciarci la redenzione. Salvato lui, tutta la creazione sarà salvata, poiché le realtà terrestri sono in funzione dell'uomo⁹. In tal modo l'antropocentrismo diventa cristocentrismo.

Questi sono gli elementi fondamentali della spiritualità delle Cvx: chiari, essenziali, programmatici, impegnativi. La misura della vitalità del movimento sarà data dalla fedeltà ad essi.

Una comunità di laici

La Cvx è una comunità di laici, retta da laici, secondo lo spirito del decreto conciliare *Apostolicam Actuositatem*. Nell'intento di fugare ogni ombra di clericalismo e di paternalismo, i poteri e le responsabilità sono stati trasferiti a membri laici, liberamente eletti dalla base.

«La responsabilità del governo di una comunità risiede principalmente in un gruppo di dirigenti, composto da responsabili, eletti dai membri, e dall'assistente ecclesiastico nominato dall'autorità competente. I dirigenti prestano il loro servizio in spirito d'intesa e di stretta collaborazione con i membri. È il gruppo a decidere in tutte le questioni, eccetto in quelle che ha delegato ai responsabili» (PG, 13).

«Il presidente è il principale responsabile, presiede le riunioni e rappresenta il gruppo presso le altre associazioni» (PG, 14).

L'assistente ecclesiastico – il «direttore» d'una volta – trasmesse ai laici le responsabilità della programmazione e delle attività, espleta compiti sacerdotali. Nominato dall'autorità ecclesiastica competente, è soprattutto il responsabile della formazione cristiana del gruppo, aiuta i membri a scoprire le vie di Dio, rappresenta la gerarchia, ha anche una speciale responsabilità per quanto riguarda la dottrina e l'armonia di una comunità cristiana (PG, 14)¹⁰.

Questo «passaggio di poteri» in mano ai laici, non solo risponde a precise esigenze psicologiche e pedagogiche, ma è un atto di fiducia nelle capacità del laicato e un riconoscimento del suo ruolo nella Chiesa del post-Concilio. Tutto ciò

«comporta un gioco di responsabilità, di diritti e di doveri, in cui né l'autorità può essere esaurata, né la personalità e il pluralismo possono venire sacrificati. A tale tensione la Cvx deve partecipare con la piena consapevolezza del proprio impegno»¹¹. I *Principi Generali*, ispirandosi alla più recente ecclesiologia, sottolineano la necessità che le comunità collaborino con i Pastori, condividano le loro preoccupazioni sui problemi e il progresso dell'umanità, con una sensibilità aperta alle situazioni in cui si trova la Chiesa.

«I nostri gruppi sono comunità cristiane» (PG, 3)

Non più «associazioni religiose» ma «Comunità cristiane». La nuova denominazione non solo corrisponde ai gusti legittimi del nostro tempo, ma esprime anche una maggiore ricchezza di contenuto, una struttura giuridica e formativa più agile, ed ha un sapore più evangelico. Si vuole riscoprire l'atmosfera dei primi cristiani e riviverla nel nostro tempo: «[I nuovi battezzati] erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere» (At 2,42).

Si ha una comunità quando più persone, avendo in comune ideali, sentimenti e convinzioni, decidono di operare assieme, unificando le forze, per realizzare determinati obiettivi. La Cvx è costituita tale essenzialmente dalla fede in Cristo e dalla chiamata a continuare la sua missione. Cristo, pertanto, è l'anima e la ragion d'essere del gruppo. Ci si riunisce e si forma una comunità non perché si è amici né perché si hanno interessi comuni, ma perché, essendosi Cristo a noi presentato e avendoci invitati a collaborare con Lui, si avverte il bisogno di riunirci per rinsaldare la fede, chiarirci le idee confrontandole con la Parola e procedere alla evangelizzazione della società.

«I nostri gruppi si rivolgono a quanti avvertono più urgente l'esigenza di unificare la loro vita umana in tutte le sue dimensioni con la pienezza della loro fede cristiana, in particolare a coloro che sono impegnati nei compiti temporali. In risposta alla chiamata di Cristo, noi cerchiamo questa unità di vita in mezzo al mondo nel quale viviamo» (PC, 3).

La Cvx rifiuta ogni dicotomia tra attività profana e attività cristiana, tra valori spirituali e soprannaturali e valori materiali, e umani, tra Chiesa e mondo. Cristo ha redento tutto l'uomo, e tutto l'uomo – nelle sue dimensioni per-

sonali e sociali – è chiamato a glorificare il Signore, poiché nell'uomo «coincidono nel modo più assoluto il suo essere umano e la sua vocazione»¹². È evidente che in questa prospettiva unitaria l'essere comunità risulta più ricco, più vivo, più esaltante.

In concreto, l'appartenenza alla Cvx, come comunità cristiana, comporta:

– la vita di grazia che, incorporandoci a Cristo, ci costituisce una comunità di fede e ci impegna a sviluppare comunitariamente il nostro cristianesimo;

– la coscienza di essere nella comunità e per la comunità non un estraneo o un «numero», ma una persona, incontrata e convocata da Cristo, ricca dunque di possibilità che il gruppo deve scoprire e valorizzare;

– la volontà di creare un ambiente vivificato dall'amore cristiano e reso accogliente ed efficiente dalla comunione di interessi, sentimenti, possibilità, servizio.

I Principi Generali così esprimono il «vincolo comunitario» delle Cvx:

«Il dono di noi stessi si vive in una comunità determinata e liberamente scelta.

Questa comunità ha il suo centro nell'Eucaristia e attua un'esperienza concreta d'unità nell'amore e nell'azione. In effetti, ogni nostro gruppo è una comunità in Cristo, una cellula del Corpo Mistico, i cui membri sono uniti tra loro dalla stesso impegno, dalla stessa maniera di vivere, dallo stesso filiale amore verso la Vergine Maria.

La nostra responsabilità non si ferma allo sviluppo dei vincoli comunitari del gruppo a cui apparteniamo, ma si estende a tutto il movimento federativo, alle Comunità ecclesiali di cui facciamo parte (parrocchia, diocesi), a tutta la Chiesa e a tutti gli uomini di buona volontà» (n. 7).

L'affinità dei membri, la struttura interna – responsabilità, programmi, esigenze – la spiritualità degli *Esercizi* e le virtù comunitarie – impegno, oblio di sé, rispetto e stima dell'altro, capacità di ascolto, umiltà e amore sono elementi indicati dai *Principi* per costruire tale «vincolo comunitario».

Vengono suggerite «quattro esigenze per una comunità evangelica» che sono anche «alcune caratteristiche della Chiesa primitiva e di certi settori della Chiesa d'oggi»: la *semplicità* («è l'aspetto tipico di tutti i movimenti che fanno veramente qualcosa al di là delle parole»), la *fraternità* (una caratteristica dei movimenti nei quali opera lo Spirito Santo), un *grande senso*

della preghiera («che oggi sta ritornando in maniera quasi travolgente con i gruppi giovanili di preghiera che si vanno moltiplicando con estrema facilità»), il *superamento non polemico delle tensioni*¹³.

Il modo di essere della Cvx

Scopo della Cvx

«è di formare uomini e donne, adulti e giovani, per impegnarli a servizio della Chiesa e del mondo in tutti i settori della vita familiare, professionale, civica, ecclesiale, ecc. Per meglio prepararli a un efficace apostolato, soprattutto nel loro ambiente di vita, ogni gruppo riunisce persone omogenee e si organizza secondo le loro esigenze» (PG, 5).

In vista di tale finalità la Cvx intende perseguire, noi suoi membri, una triplice formazione: spirituale, umana, socio-politica. Se viene a mancare uno di questi elementi, la formazione risulterà monca e le comunità perderanno la loro vera fisionomia. Del resto non c'è autentica spiritualità cristiana dove non c'è vera umanità, né vera umanità senza la dimensione socio-politica.

Essendo le Cvx una espressione laicale degli *Esercizi Spirituali*, è naturale che abbiano una loro propria spiritualità. Questa risulta caratterizzata da poche ma essenziali idee-forza: Cristo salvezza del mondo – impegno a seguirlo per realizzare la missione che ci affida nella Chiesa e con la Chiesa – confrontando la nostra vita col Vangelo – aperti ai problemi di tutti gli uomini. Per realizzare questa spiritualità i *Principi Generali* (n.11) indicano alcuni elementi indispensabili: partecipazione frequente e anche giornaliera al Sacrificio eucaristico, intensa vita sacramentale, pratica quotidiana della preghiera personale – soprattutto alimentata dalla S. Scrittura –, discernimento della propria vita mediante la revisione d'ogni giorno, direzione spirituale regolare, rinnovamento interiore annuo – *Esercizi Spirituali* – in armonia con le fonti della spiritualità della Cvx, amore verso la Madre di Dio.

La formazione umana comporta lo sforzo «per sviluppare le proprie qualità umane e le proprie capacità professionali, allo scopo di divenire sempre più competenti e rendere la propria testimonianza apostolica più convincente» (PG, ivi). È evidente che non si può operare cristianamente sulla società senza essere umanamente qualificati.

Per quanto riguarda la formazione socio-politica, la posizione delle Cvx è del tutto diversa da quella praticata fino al 1968.

«Oggi lo sviluppo del pensiero socio-politico della Chiesa e i nuovi *Principi Generali* – che non pongono più le Cvx sul piano esclusivamente religioso – indicano nuove linee operative. Indubbiamente, oggi senza azione politica non si possono né raggiungere né risolvere i problemi dell'uomo, soprattutto quelli riguardanti la lotta contro lo sfruttamento e l'ingiustizia. La presenza e l'impegno di partecipare alle lotte sociali per la liberazione dell'uomo, per un mondo più umano e più giusto, oggi interessano più che mai i cristiani, a qualsiasi movimento appartengano»¹⁴.

«Consacrati al rinnovamento e alla santificazione dell'ordine temporale» (PG, 7)

La formazione che offrono le Cvx tende a realizzare – per quanto possibile – cristiani completi. Praticamente che cosa comporta questa completezza cristiana dal punto di vista apostolico? Oltre la testimonianza di Cristo con la parola e con l'azione, essa comporta la disposizione «a lavorare alla riforma delle strutture della società, partecipando allo sforzo di liberazione degli uomini, vittime di ogni genere di discriminazione e sforzandoci anzitutto di sopprimere le differenze tra ricchi e poveri all'interno della Chiesa» (PG, 7).

Sotto questo aspetto, la politica, intesa come impegno per la giustizia e la pace nel mondo, è uno dei traguardi più cristiani e più apostolici del nostro tempo. Se è vero – secondo la formula già ricordata di S. Ignazio – che il bene è tanto più divino quanto più è universale, bisogna concludere che l'impegno politico è tra le realtà che realizzano l'*ad maiorem Dei gloriam*.

Il recente Sinodo dei vescovi ci ha ricordato¹⁵ che l'evangelizzazione non può prescindere anzi è intimamente connessa con lo sforzo per la liberazione dell'uomo da tutto ciò che gli impedisce l'accesso a quei beni materiali e spirituali senza dei quali è impossibile lo sviluppo della propria personalità. Da qui l'impegno della Chiesa – dunque della Cvx – per la «liberazione integrale» dell'uomo. Essa sta all'evangelizzazione come il terreno arato sta alla messe; è nell'ordine dei mezzi indispensabili.

D'altronde, come è possibile dirsi fratelli di Cristo senza una decisa volontà di liberare – nei limiti ad ognuno possibili – gli altri suoi fratelli dalla schiavitù? Le scelte delle Congregazioni Mariane furono, alle origini, determinate dai «segni dei tempi»: diffusione della fede (a motivo delle grandi scoperte dell'epoca) e difesa della Chiesa (a motivo della crisi protestante). Oggi i «segni dei tempi» additano la «liberazione

integrale» dell'uomo, mediante il rinnovamento delle strutture e la lotta per la giustizia, quale traguardo prioritario per la costruzione del Regno di Dio¹⁶.

Maria come modello

Fin dalle origini; la Vergine ha occupato un posto essenziale nelle strutture delle Cvx, né la cosa stupisce se si pensa che esse sorsero quando la riforma protestante era impegnata a rigettare il culto cattolico alla Madre di Dio. Ma la «marianità» del movimento ha radici più profonde: esse vanno ricercate sia in un'esatta intelligenza del ruolo della Vergine nella redenzione sia nell'esperienza di S. Ignazio, dunque negli *Esercizi Spirituali*.

Nei secoli passati, l'aspetto mariano è stato espresso principalmente mediante la «consacrazione a Maria»¹⁷. Il progresso della mariologia verificatosi in questi ultimi anni – progresso che ha avuto il suo centro propulsore nella *Lumen gentium* ed una splendida espressione nell'esortazione apostolica *Marialis cultus* di Paolo VI, del 2 febbraio 1974 – ha richiesto un lavoro di ripresentazione della marianità del movimento. Grazie soprattutto alle indicazioni dei teologi Juan Alfaro e Karl Rahner¹⁸ si è pervenuti alle seguenti conclusioni:

essendo la *consacrazione* un gesto fondamentale con cui l'uomo si dona totalmente a Dio, riconoscendone la trascendenza, dunque un atto di adorazione, essa può avere come termine finale solo una Persona divina;

nel battesimo ci si consacra a Cristo e in lui alla Trinità. «Per la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo i battezzati vengono consacrati a formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo»¹⁹. Si è dunque ontologicamente trasformati e costituiti in santità, con tutto ciò che il nuovo stato comporta;

conseguentemente, non è ammissibile una *consacrazione a Maria*, dato che la trascendenza non è partecipabile alla creatura, anche se questa è la madre di Dio;

si può parlare di «consacrazione a Maria» in senso improprio e analogico: cioè ci si consacra a Cristo per mezzo di Maria, fiduciosi nella sua materna protezione e bisognosi di saperla accanto a noi in un momento particolare della nostra vita.

«Non è una nuova consacrazione, ma è l'impegno della nostra libertà, preparato con l'oblazione degli *Esercizi* e con proiezione su tutta la vita. La Vergine è la via che porta a Cristo, perciò si può parlare di una *donatio vialis*, cioè non ha

conte termine Maria, ma per Maria e con Maria il termine è Cristo. *Consacrarsi* in questo senso a Maria e la più eccellente maniera di consacrarsi a Cristo che, mediante lei, ci vivifica²⁰.

I *Principi Generali* parlano di «impegno permanente» da realizzarsi in «unione con Maria», essendo lei «il modello della nostra collaborazione alla sua [di Cristo] missione» (PG, 8). L'esemplarità di Maria, per le Cvx, rifugge principalmente nel suo *fiat* che comporta disponibilità, collaborazione, abbandono e fiducia in Dio, apertura al mondo.

«Questa fedele cooperazione durante tutta la sua vita ispira la nostra donazione totale a Dio in unione con Maria, la quale, accettando i disegni di Dio, divenne nostra Madre e Madre di tutti gli uomini. In questo modo, noi confermiamo la nostra missione di servizio nel mondo, ricevuta nel battesimo e nella confermazione. Veneriamo la Madre di Dio in maniera speciale e confidiamo nella sua intercessione per attuare la nostra vocazione» (ivi).

Conclusione

La crisi che in questi ultimi anni ha investito le istituzioni cattoliche, per molti aspetti, è stata benefica: ha aiutato a individuare inutili e anacronistiche sovrastrutture e a procedere ad un aggiornamento illuminato e coraggioso, secondo le indicazioni della Chiesa.

Anche le Congregazioni Mariane avvertivano, con i vantaggi, le pesantezze della loro storia plurisecolare. A tale scopo – come abbiamo detto – da oltre sei anni si sono impegnate in un lavoro di ristrutturazione e di ricerca internazionale, non al livello di vertici ma di base; lavoro che ha portato il movimento ad essere *Comunità mondiale al servizio della liberazione totale dell'uomo*.

Questa linea centrale di forza è accompagnata da un'esigenza divenuta permanente: guardare al «mondo d'oggi». Esprime cioè la preoccupazione evangelica dei membri delle Cvx di andare verso i loro contemporanei. La chiamata di Cristo è avvertita in questa prospettiva, ed il ricordo di Maria – associata alla persona e all'opera salvifica del Figlio – non è convenzionale. Andare verso il mondo contemporaneo comporta, tra l'altro, due momenti essenziali: l'intimità crescente con Cristo nella propria vita e la conoscenza sempre più vasta e profonda del mondo in cui viviamo e dei segni dei tempi, che ne caratterizzano e ne intrecciano la storia²¹. Riusciranno le Cvx a dare al laicato cattolico

quel vigore di vita cristiana e quello slancio apostolico che ha caratterizzato le Congregazioni Mariane? Le premesse ci sono: l'aggiornamento è stato compiuto con coraggio e intelligenza, nella fedeltà alle direttive della Chiesa. Il futuro delle Cvx dipenderà principalmente da due elementi: dalla fedeltà ai *Principi Generali* e dall'impegno – possibilmente a tempo pieno – degli assistenti ecclesiastici.

¹ E. VILLARET, *Storia delle Congregazioni Mariane*, Roma, Ed. Stella Matutina (senza data di stampa), 11-12.

² Cfr. M. SCADUTO S.I., *L'epoca di Giacomo Laynez – L'azione*, Roma, La Civiltà Cattolica, 1974, 464-467.

³ Lettura del card. Cicognani, segretario di Stato, a mons. René Audet, assistente gen. della Federazione Mondiale delle Comunità di Vita Cristiana, del 24 marzo 1968, riportata in *Principi Generali delle Congregazioni Mariane*, Roma, Ed. Stella Matutina, 9.

⁴ V. INSOLERA S.I., *Nella Chiesa e nel mondo*, Roma, Ed. Stella Matutina, 1974. La prima serie *Itinerario di formazione per i membri delle Comunità di Vita Cristiana* comprende dieci schede: riscoprire se stessi in profondità – ritrovare il senso della vita – ritornare a Dio – la chiamata di Cristo – Maria: la risposta perfetta – in comunità fraterna – permanenti nella preghiera – discernere il meglio – consacrati per una missione – l'uomo nuovo. Nell'appendice sono riportate alcune indicazioni nuove per le «ammissioni». La seconda serie *Itinerario di formazione per le Comunità di Vita Cristiane* comprende altre dieci schede: servire Dio negli uomini – prendere coscienza della realtà contemporanea e confrontarla con la Parola – promuovere la crescita nell'età adulta dello spirito – aprirsi all'amore: la via comunitaria – le *beatitudini*, criterio evangelico di discernimento – vocazione e missione della Cvx – la formazione socio-politica nelle Cvx – l'impegno della evangelizzazione – la liberazione totale di ogni uomo e di tutti gli uomini – modello, il mistero di Maria. *Conclusione*: Dio in tutto: libertà e gioia.

Le due serie di schede intendono offrire l'iter formativo delle Cvx secondo le linee di rinnovamento elaborate dal 1968 ad oggi. I vari temi sono trattati in modo semplice, chiaro, essenziale, con continui richiami ai *Principi Generali* (PG), agli Esercizi Spirituali, ai documenti del Magistero. Si nota subito che l'Autore ha una non comune competenza per quanto riguarda la storia e la dinamica delle Cvx, oltre che una larga esperienza nel settore delle organizzazioni cattoliche. Merito di questa sua ultima pubblicazione è aver saputo evitare ogni estremismo, cogliendo gli aspetti positivi ovunque essi si trovino, superando ogni posizione retorica. La sua preoccupazione particolare però è la ricerca dei «segni dei tempi» e una vigile amorosa attenzione alle indicazioni del magistero della Chiesa. Vogliamo sperare che questa sua pubblicazione costituirà un valido contributo al rifiorire delle Cvx.

⁵ S. IGNAZIO DI LOYOLA, *Costituzioni della Compagnia di Gesù*, Milano 1969, 288.

⁶ *Exercitia Spiritualia Sancti Patris Ignatii de Loyola*, Torino 1928, 53. In seguito, citando gli *Esercizi*, ci riferiremo a questa edizione e citeremo sempre il numero marginale.

⁷ *Exercitia Spiritualia, Regulae ad sentiendum cum Ecclesia*, 353.

**La formazione che offrono le Cvx tende a realizzare
– per quanto possibile – cristiani completi.
L'esemplarità di Maria, per le Cvx, rifugge principalmente
nel suo fiat che comporta disponibilità, collaborazione,
abbandono e fiducia in Dio, apertura al mondo.**

⁸ *Ivi*, 365. «La missione delle Cvx – scrive padre Insolera – è anzitutto caratterizzata dalla nota ecclesiale. Il “senso, della Chiesa” e uno dei pilastri su cui è costruita la Cvx. Infatti, Il n. 6 dei *Principi generali* è molto esplicito: “L'unione con Cristo ci conduce all'unione con la Chiesa, nella quale Cristo è presente e continua la sua missione di salvezza”. *Op. cit.*, serie prima, scheda 9, 121.

⁹ «Tutte le cose poste sulla faccia della terra sono state create per l'uomo, affinché lo aiutino a realizzare il fine per cui è stato creato», scrive S. Ignazio negli *Esercizi (Principio e Fondamento, 23)*.

¹⁰ L'assistente ecclesiastico «generalmente è un sacerdote, ma la sua funzione può essere delegata dall'autorità competente a un diacono. In ogni caso sarà nominato dall'autorità che ha eretto o approvato il gruppo o la federazione. Religiosi, religiose, laici possono collaborare con l'assistente ecclesiastico nell'esercizio delle sue responsabilità» (PG, 21).

¹¹ V. INSOLERA, *op. cit.*, serie seconda, scheda 4,43.

¹² J. ALFARO, *Teologia del progresso umano*, Assisi. Cittadella, 1964, 166.

¹³ *Op. cit.*, serie prima, scheda 6, 87-88.

¹⁴ *Ivi*, serie seconda, scheda 7, 63.

¹⁵ Cfr. O. GRASSO, *I problemi trattati al sinodo dei Vescovi*, in *Civ. Catt.*, 1974 IV 435-446

¹⁶ La rivista delle Cvx *Cristiani nel mondo* – mensile di spiritualità e d'informazione, molto curata sia nei contenuti sia nella forma, e sempre interessante per le sue informazioni e studi – nel numero di agosto-ottobre 1973, a proposito del Consiglio Generale della Federazione mondiale delle Cvx, tenutosi ad Augsburg sul tema: «La Cvx, una comunità al servizio della liberazione degli uomini», scriveva: «Il discorso sulla liberazione ha avuto riflessi originali, quando si è parlato dell'apporto degli *Esercizi Spirituali* – considerati come un vero “cammino di liberazione” – e del discernimento che comportano per uscire dagli schemi non cristiani e reperire invece quelli cristiani. La presenza e l'esempio di Maria sono stati rievocati come modello di liberazione totale e si è indicato nel *Magnificat* un cantico di “rivoluzione cristiana”: *Abbatté* i tumidi pensieri dei superbi, *rovesciò* dai troni i potenti e sollevò i miseri, *colmò* di beni gli affamati e ne privò i ricchi».

Per agevolare e approfondire il discorso sulla liberazione, furono distribuiti dei questionari dopo ogni relazione centrale. Uno riguardava gli *Esercizi* come “mezzo di liberazione della persona umana”, un altro offriva una serie di domande per chiarire le liberazione intesa in senso personale e comunitario, un terzo (a proposito della liberazione di tutti gli uomini) chiedeva quale attitudine devono assumere le Cvx di fronte alla liberazione intesa in senso politico. Non mancavano tra i delegati di quelli che volevano politicizzare le Cvx, ma l'indirizzo è stato unanime: sul

piano della liberazione spirituale l'impegno Cvx è pieno e completo, su quello politico l'impegno è quello di formare i propri membri a compiere le giuste scelte secondo coscienza cristiana, e sugli altri piani temporali essi devono partecipare con gli altri uomini a questa lotta di liberazione».

¹⁷ Scrive padre Insolera (*op. cit.*, serie prima, scheda 5, 68): «La prima tradizione delle Cc.Mm. parla di “patto”, di “offerta”, di “obbligazione” o impegno che si assumeva da parte dei congregati, verso Maria [...]. La prima menzione di “consacrazione a Maria” è del 1667, intorno a quel tempo passata in prassi per quel fenomeno di intensificazione della pietà cristiana, che non sempre si realizza nella fedeltà ai contenuti teologici. Da “obligatio” a “consecratio”, in questa linea, il passo non era lungo».

¹⁸ Cfr. J. ALFARO, *Il cristocentrismo della consacrazione a Maria nella Congregazione Mariana*, Roma, Ed. Stella Matutina, 1962; K. RAHNER, *La consacrazione nella Congregazione Mariana*, Roma, Ed. Stella Matutina, 1964; J. DE FINANCE, *La consecration à la Sainte Vierge*, Parigi, Ed. Unions Mariales, 1964.

¹⁹ *Lumen Gentium*, n.10.

²⁰ V. INSOLERA, *op. cit.*, serie prima, scheda 5, 70.

²¹ Padre Pedro Arrupe, preposito generale dei gesuiti, ha affermato: «non conosco un movimento di maggiore profondità per i laici. Questo movimento occupa un posto molto elevato nelle opere della Compagnia, che lo ha molto a cuore. Reputo uniche le Comunità di Vita Cristiana e sono convinto che esse compiono un lavoro molto importante». Cfr. *Notizie dei gesuiti d'Italia*, dicembre 1974, 337.



Un momento assembleare del Consiglio nazionale svoltosi a Genova Nervi dal 29 aprile al 1° maggio, presso il Collegio Emiliani; in alto, gli assistenti delle Cvx-Lms durante la Celebrazione eucaristica presso la Chiesa del Collegio Emiliani a conclusione del Consiglio nazionale.



UN SEGNO DI TE

IL TUO LASCITO AL MAGIS PER CONTINUARE L'AZIONE MISSIONARIA DEI GESUITI



MAGIS

magis.gesuiti.it - lasciti@magisitalia.org - tel. 06.69700327